

Serie Ordinaria n. 9 - Giovedì 01 marzo 2018

D.g.r. 26 febbraio 2018 - n. X/7891
Esiti monitoraggio degli ecomusei lombardi riconosciuti -
anni 2016/2017 (ex l.r. 13/2007)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo», che:

- all'art. 19, prevede che la Regione promuove la costituzione, il riconoscimento e il monitoraggio degli Ecomusei e ne sostiene l'attività;
- all'art. 45, abroga la legge regionale 12 luglio 2007, n. 13 «Riconoscimento degli Ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici», la quale all'art. 2 stabiliva che:
 - gli Ecomusei sono riconosciuti con deliberazione della Giunta regionale, sulla base di criteri determinati dalla Giunta stessa;
 - il riconoscimento degli Ecomusei è sottoposto a verifica quinquennale da parte della Giunta Regionale;
- all'art. 46, dispone le norme transitorie, secondo cui i procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della legge stessa si concludono secondo le disposizioni vigenti alla data del loro avvio e che gli strumenti di programmazione già approvati alla data di entrata in vigore della legge restano efficaci fino alla data di approvazione del programma;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato con delibera di Consiglio regionale del 9 Luglio 2013, n.78;

Richiamati

- la d.g.r. n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 «Requisiti minimi per il riconoscimento degli Ecomusei in Lombardia e relazione sullo stato di attuazione della l.r. 13/2007», pubblicata sul BURL 21 dicembre 2009 s.o. n. 51, che, in applicazione della ex legge regionale 12 luglio 2007, n. 13 e a seguito di parere della Commissione consiliare competente, espresso in data 02 dicembre 2009, ha approvato i criteri e le linee guida per il riconoscimento e il monitoraggio degli Ecomusei in Lombardia;
- il d.d.s. del 24 marzo 2016, n. 2236 «Approvazione delle modalità di attivazione del monitoraggio e del questionario di autovalutazione degli Ecomusei riconosciuti, in applicazione della l.r. 13/2007», pubblicato sul B.U.R.L. 30 marzo 2016 s.o. n. 13, con il quale si è proceduto ad avviare il secondo monitoraggio degli Ecomusei riconosciuti e ad approvare il questionario di autovalutazione;

Visto l'allegato A al suddetto d.d.s. n. 2236 del 24 marzo 2016, che approva le modalità di attivazione del monitoraggio degli Ecomusei, in applicazione della legge regionale 12 luglio 2007, n. 13 e della d.g.r. n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009, il quale stabilisce che:

- il monitoraggio è obbligatorio per tutti i 44 Ecomusei riconosciuti da Regione Lombardia dal 2008 a oggi;
- il monitoraggio viene attuato tramite la compilazione, da parte di ciascun Ecomuseo, del questionario di autovalutazione, che sarà inviato dall'ufficio competente di Regione Lombardia e accompagnato da sopralluoghi e visite in loco;
- la compilazione del questionario e gli esiti del sopralluogo determineranno la redazione di una relazione che potrà essere integrata da specifiche raccomandazioni per il miglioramento dei servizi offerti;

Richiamate:

- la d.g.r. n. VIII/7873 del 30 luglio 2008 «Riconoscimento degli Ecomusei in Lombardia - anno 2008»;
- la d.g.r. n. VIII/9745 del 30 giugno 2009 «Modalità per il riconoscimento e monitoraggio delle attività degli Ecomusei - anno 2009»;
- la d.g.r. n. IX/2507 del 16 novembre 2011 «Riconoscimento e monitoraggio degli Ecomusei in Lombardia - Anno 2011»;
- la d.g.r. n. X/354 del 4 luglio 2013 «Quarto riconoscimento degli Ecomusei in Lombardia»;
- la d.g.r. n. 1652 dell'11/04/2014 «Quarto riconoscimento degli Ecomusei in Lombardia per il quinquennio 2010/2015»;

con le quali la Giunta regionale ha approvato gli elenchi degli Ecomusei riconosciuti rispettivamente per gli anni 2008, 2009, 2011, 2013, 2014;

Preso atto che entro il 30 giugno 2016, data prevista per la conclusione del monitoraggio, sono pervenuti 42 questionari di autovalutazione e che le visite in loco effettuate presso gli ecomusei riconosciuti sono state in tutto 43;

Considerato che:

- l'Ecomuseo dei Laghi Varesini, ha comunicato con e-mail del 07 novembre 2016 la decisione di chiudere le attività dell'Ecomuseo, per volontà della quasi totalità dei Comuni aderenti;
- con lettera prot. N. L1.2017.0003665 del 26 giugno 2017, l'ufficio competente della Direzione Culture, Identità e Autonomie ha chiesto al legale rappresentante dell'Ecomuseo e agli enti aderenti di confermare tale volontà inviando una comunicazione ufficiale all'indirizzo PEC della Direzione, entro 15 giorni dalla ricezione della lettera e che in caso di mancato invio entro il termine indicato, sarebbe stata confermata la volontà da parte di tutti i soggetti coinvolti di cessare le attività dell'ecomuseo;
- entro il termine indicato e a tutt'oggi, non è pervenuta alcuna risposta;
- L'Ecomuseo del Bosco degli Alberi e del Pane, pur avendo partecipato al sopralluogo in data 10 novembre 2016, non ha mai trasmesso il questionario di autovalutazione;

Preso atto che a seguito dell'attività istruttoria di analisi dei questionari di autovalutazione e delle visite in loco effettuate risulta che:

- 27 ecomusei hanno mantenuto i requisiti minimi e vedono riconfermato il riconoscimento;
- 15 ecomusei non hanno mantenuto i requisiti minimi e dovranno provvedere ad adempiere alle prescrizioni indicate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2 ecomusei perderanno il riconoscimento;

PROVINCIA	ECOMUSEI RICONOSCIUTI	QUESTIONARI Pervenuti	ECOMUSEI CHE HANNO MANTENUTO I REQUISITI	ECOMUSEI CHE NON HANNO MANTENUTO I REQUISITI	ECOMUSEI CHE NON HANNO PARTECIPATO AL MONITORAGGIO
BERGAMO	8	8	6	2	-
BRESCIA	12	11	7	4	1
COMO	1	1	1	-	-
LECCO	4	4	2	2	-
MANTOVA	4	4	3	1	-
MILANO	3	3	1	2	-
MONZA	1	1	1	-	-
BRIANZA					
PAVIA	4	4	1	3	-
SONDRIO	5	5	5	-	-
VARESE	2	1	-	1	1
TOTALI	44	42	27	15	2

Ritenuto pertanto di:

- confermare il riconoscimento agli Ecomusei che hanno dimostrato di possedere i requisiti minimi richiesti;
- invitare gli Ecomusei che non hanno mantenuto i requisiti minimi a provvedere ad adempiere alle prescrizioni richieste, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente atto. Trascorsa tale data senza che l'Ecomuseo abbia provveduto all'adeguamento richiesto si procederà alla sospensione del relativo riconoscimento per un periodo di ulteriori sei mesi;
- revocare il riconoscimento all'Ecomuseo dei Laghi Varesini, che non ha partecipato al monitoraggio, e all'Ecomuseo del Bosco degli Alberi e del Pane, che non ha trasmesso il questionario di autovalutazione, non consentendo il completamento del monitoraggio e della valutazione ad esso relativa;

Visto l'allegato A «Relazione sugli esiti del monitoraggio degli Ecomusei riconosciuti - 2016/2017», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare la «Relazione sugli esiti del monitoraggio degli Ecomusei riconosciuti - 2016/2017», di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare mandato al dirigente competente, di procedere all'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari a dare attuazione e comunicazione agli interessati delle decisioni assunte con la presente deliberazione;
3. di pubblicare la presente deliberazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

Allegato A

RELAZIONE SUGLI ESITI DEL MONITORAGGIO DEGLI ECOMUSEI LOMBARDI RICONOSCIUTI 2016-2017

La ex legge regionale 12 luglio 2007, n. 13 “Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici”, definiva gli ecomusei e ne promuoveva la costituzione, il riconoscimento e lo sviluppo sul territorio regionale, affidando alla Giunta il compito di stabilire i criteri per il loro riconoscimento. La legge prevedeva inoltre che il riconoscimento **venisse sottoposto a verifica quinquennale da parte della Giunta regionale** (art. 2, comma 6). Si è proceduto, dunque, nel 2016, ad avviare il secondo monitoraggio degli ecomusei, dopo quello del 2011. Con Decreto d. s. n. 2236 del 24/03/2016 “Approvazione delle modalità di attivazione del monitoraggio e del questionario di autovalutazione degli ecomusei riconosciuti, in applicazione della L.R. 13/2007”, sono state approvate le modalità di attuazione del monitoraggio, obbligatorio per i 44 ecomusei riconosciuti dal 2008 ad oggi. Il Decreto prevedeva che il monitoraggio venisse attuato **tramite visite in loco e la compilazione di un questionario di autovalutazione**, attraverso il quale ciascun Ecomuseo doveva dimostrare di aver mantenuto i 15 requisiti minimi previsti dalla normativa regionale (DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 “Requisiti minimi per il riconoscimento degli ecomusei in Lombardia e relazione sullo stato di attuazione della l.r. 13/2007”).

La l.r. 13/2007 è stata abrogata dalla legge regionale 7 ottobre 2016 - n. 25 “Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo”, che all’art. 19 definisce e disciplina gli ecomusei. All’art. 46 la nuova legge stabilisce che “*i procedimenti avviati alla data della sua entrata in vigore si concludono secondo le disposizioni vigenti alla data del loro avvio*”. Il monitoraggio già avviato è quindi proseguito e si è concluso secondo quanto previsto dal Decreto n. 2236 del 24/03/2016.

La presente relazione contiene gli esiti del monitoraggio condotto da marzo 2016 a giugno 2017, per verificare il mantenimento dei requisiti minimi per il riconoscimento da parte degli ecomusei lombardi. **I 44 ecomusei riconosciuti sono stati invitati a compilare e ad inviare all’ufficio competente il questionario di autovalutazione completo dei relativi allegati. L’analisi dei questionari è stata affiancata da visite in loco nei territori degli ecomusei**, che hanno consentito di compiere una valutazione qualitativa più completa e avere un quadro complessivo della situazione attuale.

Sono stati visitati 43 dei 44 ecomusei riconosciuti (un Ecomuseo ha cessato l’attività) e sono stati analizzati 42 questionari (un Ecomuseo ha partecipato al sopralluogo, ma non ha trasmesso il questionario di autovalutazione). In particolare:

-L’Ecomuseo del Bosco degli Alberi e del Pane (BS), pur avendo partecipato al sopralluogo, non ha mai trasmesso il questionario di autovalutazione.

-L’Ecomuseo dei Laghi Varesini (VA) non ha partecipato al monitoraggio, avendo comunicato la cessazione delle attività dell’Ecomuseo per volontà degli enti aderenti.

Di conseguenza, come previsto dalla DGR 10762/2009 e dal Decreto 2236/2016, **per questi 2 Ecomusei, la Giunta regionale procederà alla revoca del riconoscimento.**

L’analisi dei questionari di autovalutazione e le visite in loco hanno evidenziato come **non** tutti gli Ecomusei abbiano mantenuto nel tempo i 15 requisiti minimi per vedere riconfermato il riconoscimento da parte di Regione Lombardia. Dei 42 ecomusei che hanno partecipato al monitoraggio infatti, solo 27 hanno mantenuto tali requisiti (ai quali sono state fatte delle **raccomandazioni** di ulteriore miglioramento). I restanti 15, come previsto dalla normativa regionale, saranno invitati a provvedere entro sei mesi a ottemperare a specifiche **prescrizioni**. In difetto si procederà alla sospensione del riconoscimento per un periodo di sei mesi, trascorsi infruttuosamente i quali, la Giunta regionale procederà alla revoca del riconoscimento.

La sospensione e la revoca del riconoscimento comportano la perdita della titolarità ad accedere ai cofinanziamenti regionali sulle risorse messe a disposizione per gli ecomusei.

PROVINCIA	ECOMUSEI RICONOSCIUTI	QUESTIONARI PERVENUTI	ECOMUSEI CHE HANNO MANTENUTO I REQUISITI	ECOMUSEI CHE NON HANNO MANTENUTO I REQUISITI	ECOMUSEI CHE NON HANNO PARTECIPATO AL MONITORAGGIO
BERGAMO	8	8	6	2	
BRESCIA	12	11	7	4	1
COMO	1	1	1	-	-
LECCO	4	4	2	2	-
MANTOVA	4	4	3	1	-
MILANO	3	3	1	2	-
MONZA BRIANZA	1	1	1	-	-
PAVIA	4	4	1	3	-
SONDRIO	5	5	5	-	-
VARESE	2	1	-	1	1
TOTALI	44	42	27	15	2

MONITORAGGIO DEGLI ECOMUSEI RICONOSCIUTI 2016-2017

Premessa

Durante i sopralluoghi, i referenti degli ecomusei hanno mostrato le strutture e i punti di interesse nel territorio di riferimento, ricevendo dai funzionari regionali indicazioni e suggerimenti per la soluzione di criticità generali e per la compilazione del questionario di autovalutazione. Le visite in loco sono state fondamentali per avere un quadro complessivo della situazione consentendo un'analisi più completa della realtà di ciascun Ecomuseo.

Il questionario di autovalutazione, strumento utilizzato per valutare il possesso e il mantenimento dei requisiti minimi previsti dalla normativa regionale, si è mostrato inefficace, da solo, a fornire una rappresentazione esauriente della complessa realtà ecomuseale. In alcuni casi, infatti, non forniva un ritratto preciso e spesso non emergevano da esso le numerose attività svolte e l'impegno e la passione con cui alcuni coordinatori e volontari si adoperano per valorizzare il patrimonio materiale e immateriale del proprio territorio. Nonostante sia stata utilizzata una versione semplificata rispetto a quelle precedenti, si è notata una generale difficoltà nella sua compilazione e in molti casi è stato necessario chiedere integrazioni. Per il futuro si pensa di modificarne l'impostazione generale, anche a seguito dei suggerimenti che la rete degli ecomusei potrà fornire. E' in atto infatti una riflessione congiunta tra gli ecomusei lombardi e Regione Lombardia per ridefinire i requisiti minimi attualmente previsti per l'accreditamento anche e soprattutto a seguito dell'esperienza del monitoraggio appena concluso.

Punti di forza e criticità

Le visite in loco hanno evidenziato il ruolo fondamentale che gli ecomusei possono rappresentare come "leva culturale" non solo per la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale esistente ma anche a supporto di un processo di sviluppo sostenibile del territorio. In quest'ottica si sono riscontrate diverse buone pratiche ecomuseali nel territorio lombardo, frutto di una partecipazione diretta e responsabile delle comunità: la messa "in rete" delle conoscenze, che innesca sinergie e ottimizzazione delle risorse, umane ed economiche; il significativo coinvolgimento delle scuole, con il passaggio di testimone alle nuove generazioni dei saperi identitari che esemplifica la funzione sociale ed educativa degli ecomusei; la capacità progettuale di alcuni referenti nel reperire risorse economiche per finanziare le attività programmate; l'uso intelligente delle nuove tecnologie, che consentono di veicolare informazioni e una vasta gamma di contenuti in modo virale.

Il monitoraggio ha tuttavia evidenziato numerose criticità, in parte dovute alle difficoltà economiche che negli ultimi anni hanno colpito gli enti locali, per cui molti ecomusei che contavano su fondi pubblici, faticano ad ottenere le risorse necessarie per finanziare la propria gestione. Ma alcune fragilità emerse, vanno al di là delle scarse risorse economiche a disposizione: si è rilevato infatti, come, nonostante l'impegno e l'amore per il proprio territorio da parte di alcuni referenti, la mancanza

di specifiche professionalità e capacità tecnico-scientifiche adeguate (competenze richieste dai requisiti per l'accreditamento regionale) sia un limite allo sviluppo delle attività perseguite e il dotarsi di risorse umane volontarie non sia spesso sufficiente a garantire il supporto di tutte le attività ecomuseali. Una buona capacità progettuale è ormai un requisito indispensabile affinché l'Ecomuseo possa perseguire le sue finalità e grazie a questa, alcuni ecomusei sono riusciti a realizzare diverse attività con il coinvolgimento della popolazione, ottenendo finanziamenti pubblici o privati e partecipando anche a bandi europei.

Una delle maggiori criticità riscontrate è che gli ecomusei istituiti da Enti locali e gestiti direttamente da essi, hanno spesso rilevanti problemi organizzativi, in quanto non godono di sufficiente autonomia e non riescono a garantire la necessaria stabilità e continuità poiché le loro sorti sono legate al succedersi delle amministrazioni comunali. Ciò può comportare rallentamenti nelle attività dell'Ecomuseo, che deve fare i conti con i vincoli di bilancio cui sono soggetti gli enti pubblici, e nei casi peggiori anche alla cessazione delle attività, se la nuova amministrazione non è interessata a portare avanti il progetto ecomuseale. Spesso, inoltre, non si dispone di organi e personale dedicato, ma ci si affida a dipendenti comunali, che avrebbero altri compiti da svolgere. Negli ecomusei il cui territorio coincide con quello di un solo Comune, si tende poi a una identificazione dell'ente locale con l'Ecomuseo a vari livelli per cui il territorio, le risorse umane, la sede e le attività dell'uno si sovrappongono a quelle dell'altro confondendosi. Le conseguenze di questa gestione portano, tra l'altro, a una difficoltà diffusa nel definire un programma delle attività nel lungo periodo. Questi problemi vengono parzialmente risolti quando la gestione è affidata a un'associazione esterna (esistente o costituita ad hoc) per tenere distinte identità, attività, e garantire continuità nell'azione ecomuseale svincolandola dalle vicende amministrative degli enti locali aderenti.

La maggior parte degli ecomusei sottovaluta l'importanza della comunicazione e non utilizza in maniera adeguata il proprio marchio spesso assente nel materiale di promozione delle attività realizzate, possiede un sito web statico, non aggiornato alle iniziative attivate che consentirebbe di veicolare la sua immagine e favorire la diffusione della sua conoscenza tra la popolazione. Viceversa c'è chi utilizza in modo diffuso gli strumenti di comunicazione, ad esempio attraverso segnaletica e pannelli informativi dislocati lungo percorsi tematici nei punti di interesse che l'Ecomuseo riconosce come luoghi da promuovere e valorizzare, e utilizza ampiamente i social media dai quali ricava anche suggerimenti da parte dei cittadini.

L'Ecomuseo non può esistere senza la propria comunità di riferimento, di cui esprime la storia e l'identità culturale. La partecipazione dei cittadini al progetto ecomuseale è fondamentale, per cui è necessario che le istituzioni e la popolazione locale collaborino nel perseguimento delle sue finalità. Dal monitoraggio è emersa la difficoltà di rendere partecipe la popolazione per diversi motivi: difficoltà o scarso impegno nel comunicare e far capire il concetto stesso di Ecomuseo, scarso attaccamento al territorio e disinteresse per la sua valorizzazione da parte della comunità, piccoli localismi e campanilismi, una notevole estensione territoriale dell'Ecomuseo, ecc. Sono in pochi a prevedere forme di coinvolgimento attivo della popolazione nella costruzione delle decisioni: alcuni hanno istituito Forum cittadini come strumenti di partecipazione e organizzano periodici incontri pubblici, in altri casi, la popolazione partecipa all'organo di gestione dell'Ecomuseo attraverso i rappresentanti delle associazioni locali che ne fanno parte.

Per le stesse ragioni anche il coinvolgimento delle realtà socio-culturali e dei soggetti economici operanti sul territorio risulta qualche volta non attivato, mentre in generale è diffusa e significativa la collaborazione con le scuole: le attività educative e i laboratori didattici sono frequenti e molto partecipati e spesso da questi discende la creazione delle mappe di comunità.

Di seguito, l'elenco degli Ecomusei, suddivisi per Provincia, con gli esiti delle analisi effettuate. In verde sono indicati gli ecomusei che hanno mantenuto i requisiti previsti per il riconoscimento; in giallo quelli che, non avendoli mantenuti, dovranno provvedere ad ottemperare alle prescrizioni indicate entro sei mesi dalla pubblicazione dell'atto con cui si approvano gli esiti del monitoraggio; in rosso sono indicati gli ecomusei, che, non avendo partecipato al monitoraggio, perderanno il riconoscimento.

PROVINCIA DI BERGAMO

Ecomuseo del Centro Storico - Borgo Rurale Di Ornica

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 **sono stati mantenuti**. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento**.

Inquadramento territoriale e punti di forza

Il territorio dell'Ecomuseo coincide con quello del Comune di Ornica, antico borgo montano dell'Alta Valle Brembana posto a 1000 m. di altitudine, che conta circa 180 abitanti. La zona è ricca di itinerari escursionistici di varia difficoltà nella natura ancora intatta del Parco delle Orobie.

L'Ecomuseo è attivo e le sue iniziative partecipate. Questo si deve soprattutto al soggetto gestore, una cooperativa di donne del paese, "Donne di Montagna" che organizza le attività e gestisce un albergo diffuso. Le case antiche del borgo rurale sono state infatti adibite ad alloggi per i turisti, conservando lo stile e le caratteristiche originarie. La cultura contadina del territorio, in particolare quella casearia e mineraria, viene salvaguardata e tramandata attraverso laboratori alla scoperta di antichi mestieri: la lavorazione del latte, della lana, del vetro, del ferro.

La popolazione viene coinvolta nell'attività ecomuseale anche in fase programmatica tramite incontri e riunioni in cui vengono definite le azioni da realizzare e fornisce un supporto alla loro attuazione. Tra le iniziative organizzate dall'Ecomuseo vi sono attività didattiche rivolte alle scuole (anche esterne al territorio) e vengono realizzate escursioni sul territorio. L'Ecomuseo ha stretti rapporti di collaborazione con un agriturismo, che ha recuperato alcune baite e alpeggi dei dintorni e con il quale è stata realizzata "l'Asinovia", ovvero la possibilità di percorrere i sentieri accompagnati dall'asino, un tempo principale mezzo di trasporto di queste valli. Una tradizione antica, recuperata e valorizzata, è stata dunque trasformata in una proposta turistica che attira numerosi visitatori, accompagnati da Ornica all'alpeggio. Nello svolgimento delle sue attività, l'Ecomuseo può avvalersi della collaborazione di volontari appartenenti alle associazioni presenti sul territorio.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM4 - Il sito web non risulta aggiornato.

Tenere costantemente aggiornato il sito web con tutte le attività e i progetti che l'Ecomuseo svolge sul territorio, utilizzando sempre il marchio dell'Ecomuseo sul materiale promozionale. Le iniziative ecomuseali attualmente vengono promosse soprattutto attraverso il portale della Valle Brembana, che gode di maggiore visibilità: si consiglia di effettuare eventualmente dei link diretti a quel sito.

RM15 - Il programma delle attività non è dettagliato.

Dettagliare il programma, specificando le azioni o le attività che l'Ecomuseo intende realizzare, le risorse umane dedicate e fornendo una pianificazione temporale degli eventi.

Ecomuseo delle Orobie - La Strada Verde: tra acqua ferro e legno

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 **non sono stati mantenuti**. L'Ecomuseo dovrà pertanto provvedere, **entro sei mesi** dalla pubblicazione dell'atto di approvazione degli esiti del monitoraggio ad ottemperare ad alcune specifiche prescrizioni.

Inquadramento territoriale e punti di forza

L'Ecomuseo, originariamente costituito da 11 comuni, ha subito un significativo ridimensionamento territoriale ed è attualmente è composto da 5 amministrazioni locali che hanno come ente capofila con un ruolo di coordinamento la Comunità Montana di Scalve. La denominazione "La Strada Verde: tra acqua, ferro e legno", segnala un tratto dell'antico tracciato, presente già dai tempi dei camuni, che in epoca romana risaliva la Valle Camonica verso la Valle di Scalve lungo la quale si snodano le tradizioni del lavoro connesse alle peculiarità di quest'area. Il territorio ha un ricco patrimonio materiale, immateriale, paesaggistico debitamente censito e mappato. In particolare la zona ha una storica vocazione geomineraria, a causa dell'abbondanza dei suoi giacimenti di ferro sfruttati sin dall'antichità. Il pregevole Museo delle Miniere "Zanalbert" di Colere, sviluppato in forma partecipata con la collaborazione di soggetti locali e minatori è sede del Centro di documentazione dell'Ecomuseo. La struttura è frutto del recupero e riqualificazione del complesso di archeologia industriale costituito dalle antiche laverie dei minerali che qui vi venivano condotti attraverso una teleferica, dopodiché venivano lavati, stoccati e trasportati. Il museo documenta la storia delle miniere di Florite della Presolana e illustra tutte le fasi di lavorazione dei minerali estratti. Vi si svolgono diverse attività grazie alla presenza di una sala conferenze e sale polivalenti destinate ad attività culturali come eventi pubblici, convegni, ecc. Sono presenti laboratori per svolgere attività didattiche, si organizzano visite guidate e viene fornito materiale e documentazione per la visita a tutto il territorio ecomuseale. Le aree esterne al Museo sono state adibite a giardino didattico, che è anche punto di partenza di sentieri escursionistici. L'Ecomuseo ha collaborato con varie realtà culturali e associative del territorio ed è riuscito a reperire risorse finanziarie pubbliche e private che gli hanno consentito di realizzare diversi progetti.

Criticità generali

Il sopralluogo effettuato dai funzionari regionali ha avuto un esito positivo ma esistono criticità di natura formale emerse dall'analisi del questionario di autovalutazione. Il ridimensionamento territoriale intervenuto, non ha visto un conseguente aggiornamento degli atti istitutivi dell'Ecomuseo che formalizzano la sua esistenza e ne regolano funzionamento e organizzazione interna. L'Ecomuseo ha attivato in passato numerose collaborazioni e ha realizzato diversi progetti anche grazie alla capacità progettuale nel reperire fondi, ma non è stata trasmessa una documentazione che attesti formalmente la sussistenza di attività recenti e di relazioni attualmente in essere e/o attivate con i soggetti territoriali interessati all'azione ecomuseale.

SI RILEVANO CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) - SI DOVRA' PROVVEDERE AD OTTEMPERARE ALLE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

RM1/2- Lo statuto e il regolamento non sono stati aggiornati a seguito delle modifiche intervenute all'area territoriale.

Gli atti dovranno essere aggiornati per attestare l'adesione dei soggetti attualmente aderenti.

RM3/12 - L'Ecomuseo non ha, all'interno delle sedi segnalate, uno spazio specificatamente dedicato.

All'interno del Museo delle Miniere, andrà individuato uno spazio ben identificato e riconoscibile che sia destinato esclusivamente all'Ecomuseo e alle sue attività e dotare il centro di documentazione di pubblicazioni e materiale relativo all'Ecomuseo e al suo territorio.

RM4 - Il sito web non è aggiornato dal punto di vista dei contenuti.

E' necessario che il sito preveda una sezione dedicata alle attività e ai progetti che l'Ecomuseo realizza.

RM6 - I percorsi culturali e il patrimonio che l'Ecomuseo intende valorizzare dovrebbero essere rivisti/ridefiniti a seguito delle modifiche territoriali intervenute.

Più in generale si dovrà provvedere ad aggiornare la documentazione dove compaiono ancora i Comuni che non aderiscono più all'Ecomuseo.

RM8/9/10 - Non sono state documentate formalmente le relazioni e le modalità di coinvolgimento con gli enti locali, gli istituti culturali, educativi e di volontariato e i soggetti economici

E' opportuno che vengano ridefinite e/o riattivati i rapporti di collaborazione con queste realtà del territorio (gli accordi documentati risalgono infatti al 2010).

RM11 - Non sono stati documentati progetti e le attività svolte nel proprio territorio, dal 2011 in poi.

Dovrà essere documentata formalmente l'attività ecomuseale recente a partire dal 2011 (i progetti presentati erano già stati trasmessi in occasione del precedente monitoraggio).

RM14 - I referenti scientifici e/o operativi non sono stati nominati con atto formale.

Si dovrà provvedere a una nomina formale dei componenti del comitato scientifico.

RM15 - Il programma delle attività non è dettagliato.

E' necessario prevedere un programma aggiornato delle attività che l'Ecomuseo intende realizzare, fornendo una pianificazione temporale degli eventi (in luogo del programma è stato presentato un piano di valorizzazione integrata elaborato nel 2010/2011).

Ecomuseo delle Miniere di Gorno - il viaggio dello zinco tra alpeggi e miniere

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 **sono stati mantenuti**. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento**.

Inquadramento territoriale e punti di forza

Il territorio dell'Ecomuseo coincide con il comune di Gorno paese della Valle Seriana Superiore in provincia di Bergamo, situato nella Valle del Riso. Le attività peculiari della comunità che hanno contribuito a conformarne il paesaggio, sono quella estrattiva (dalle miniere di Gorno si sono da sempre estratti i minerali da cui si ricava lo Zinco, materiale base per molte leghe) nonché il mondo degli alpeggi e il governo del bosco.

Il Museo delle Miniere di Gorno, espone materiale originale (attrezzi, oggetti, abiti relativi all'attività mineraria) donato da privati, concesso in comodato d'uso gratuito o recuperato dai siti ex-minerari. Il Museo ospita inoltre: - l'archivio minerario, la cui documentazione, è stata inventariata; - una sala che ospita fossili e minerali estratti dalle miniere della zona; - una sala proiezioni dove vengono presentati filmati/documentari sulle fasi di lavorazione dello zinco (dal materiale grezzo al prodotto finito) e sul racconto dell'attività mineraria. Al minatore gornese Modesto Varischetti (detto Charlie) emigrato come altri locali in Australia ai primi del '900, sono dedicati spazi ecomuseali e documentari sul suo leggendario salvataggio dopo 9 giorni di sepoltura in una miniera d'oro.

Le miniere sono visitabili, si segnala in particolare il sito minerario di Costa Jels, attraverso un percorso guidato tra postazioni interattive che illustrano le tecniche minerarie di estrazione. Il

progetto "Hidden Stones", finanziato recentemente da Regione Lombardia, ha previsto la realizzazione di una applicazione, che accompagna il visitatore lungo i percorsi ecomuseali, che conducono attraverso i siti minerari di Gorno. A tal fine sono stati posizionati nel museo e nella miniera dei dispositivi che utilizzano la tecnologia "beacon" basata sul Bluetooth che consente di veicolare informazioni e una vasta gamma di contenuti (foto, video, documenti, questionari, sondaggi, e molto altro) agli utenti che abbiano scaricato l'applicazione.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM3/12 - La sede dell'Ecomuseo non ha uno spazio ben identificato da destinare esclusivamente all'Ecomuseo e alle sue attività con un centro di documentazione specificatamente dedicato.

Individuare, all'interno della sede dell'Ecomuseo (Museo delle Miniere di Gorno), uno spazio riconoscibile da destinare alle attività ecomuseali con un centro di documentazione e centro di informazioni per la visita all'Ecomuseo, che dovrà essere dotato di spazi adeguati per la collocazione di eventuali raccolte e/o spazi espositivi.

RM7 - Scarso coinvolgimento della comunità nel progetto ecomuseale.

Individuare forme concrete di partecipazione della popolazione anche nella costruzione delle decisioni riguardanti l'Ecomuseo.

RM9/10 - Poco coinvolgimento nel progetto ecomuseale delle realtà socio-culturali e dei soggetti economici operanti sul territorio.

L'Ecomuseo, molto attivo con le scuole, dovrebbe migliorare le forme di collaborazione con le realtà socio-culturali oltre che sviluppare relazioni con gli operatori economico-produttivi e turistici.

RM14 - L'Ecomuseo non dispone di un numero sufficiente di risorse umane dedicate. I referenti scientifici non sono formalmente nominati.

Procedere alla nomina dei referenti scientifici con atto formale di incarico e curriculum vitae adeguato (eventualmente in condivisione e accordo con altri Ecomusei) e dotarsi di risorse umane dedicate che garantiscano la gestione delle strutture e il funzionamento dell'Ecomuseo.

RM15 - Il programma delle attività non è dettagliato.

Fornire un programma di attività in cui siano definiti gli obiettivi strategici e gli interventi da realizzare, specificando le risorse umane dedicate e una pianificazione temporale degli eventi.

Ecomuseo Val Taleggio

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 **sono stati mantenuti**. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento**.

Inquadramento territoriale e punti di forza

L'area territoriale dell'Ecomuseo coincide con i confini dei Comuni di Taleggio e Veduggio, che costituiscono la Val Taleggio, ubicata nella gran parte, all'interno del Parco delle Orobie bergamasche. Il territorio della Valle è molto ampio tuttavia, l'Ecomuseo riesce a coinvolgere la popolazione, grazie anche ad assemblee pubbliche alle quali vengono invitate tutte le associazioni vallari. Gli studenti, in particolare degli istituti alberghieri, partecipano a corsi e ai laboratori interattivi e visitano i caseifici locali. L'Ecomuseo ha a disposizione diverse strutture ed è riconoscibile dalla popolazione grazie alle "porte ecomuseali", che si trovano in ciascuno degli ingressi della Valle che

fungono da infopoint e da cui partono diversi percorsi dell'Ecomuseo segnalati da pannelli informativi. L'Ecomuseo ha strette relazioni con quasi tutti gli operatori economici locali e valorizza la cultura, i saperi e le tradizioni della Valle.

Un percorso tematico, realizzato con un recente cofinanziamento di Regione Lombardia dal titolo "Folletti diavoli e pitocche", ha lo scopo di ricordare storie e favole che appartengono alla tradizione del territorio. Lungo il sentiero (una mulattiera), sono state collocate alcune sagome di ferro che rappresentano i personaggi delle fiabe e dei pannelli dotati di "beacon", una tecnologia che permette, scaricando l'app dell'Ecomuseo sul proprio dispositivo, di visualizzare la scheda relativa alla fiaba descritta nel pannello e di scaricare il racconto audio della stessa. Un luogo ecomuseale da evidenziare è la "Baita per Salzana", una dimora rurale utilizzata in passato per l'alpeggio, recuperata grazie ad un contributo della Fondazione Cariplo. All'interno è stata ricavata un'area utilizzata come "Baita & Breakfast" (una struttura ricettiva, gestita dai volontari dell'Ecomuseo) e un secondo spazio, ricavato nel fienile, che ospita una delle tre stazioni ecomuseali, denominata "In VaCanza", in cui è presente una installazione multimediale con videocorso in italiano e in inglese per apprendere l'arte della caseificazione. L'area è attrezzata per ospitare dei laboratori multisensoriali.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM4 - Il sito web è attivo ma non è completo.

Il sito web dovrà essere implementato di contenuti, in particolare indicando i progetti che l'Ecomuseo realizza.

RM15 - Il programma delle attività non è dettagliato né pianificato temporalmente.

Nel programma di attività dovrebbero essere chiaramente indicati gli obiettivi strategici e gli interventi da realizzare, specificando le risorse umane dedicate e una pianificazione temporale degli eventi.

Nota di attenzione

Si suggerisce una maggiore presenza del Coordinatore che per le sue competenze specifiche dovrebbe fare da raccordo tra l'Ecomuseo e gli altri soggetti, oltre che coordinare le attività ecomuseali.

Ecomuseo Valcalepio e Basso Sebino

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 **non sono stati mantenuti**. L'Ecomuseo dovrà pertanto provvedere, **entro sei mesi** dalla pubblicazione dell'atto di approvazione degli esiti del monitoraggio ad ottemperare ad alcune specifiche prescrizioni.

Inquadramento territoriale e punti di forza

Il territorio dell'Ecomuseo si insedia all'interno della stretta fascia pedemontana che si estende tra i fiumi Adda e Oglio e nel bacino lacustre del lago d'Isèo. Le caratteristiche del territorio, hanno favorito l'insediamento di attività imprenditoriali come la produzione di imbarcazioni di alto livello tecnologico e creativo che qui si sono insediate quali ad es. i Cantieri Riva che rappresenta una importante realtà internazionale del made in Italy. Di alto livello è anche la produzione enologica riferita al vitigno "Valcalepio" che l'Ecomuseo contribuisce a promuovere ad es. attraverso manifestazioni quali il "Lago di vino" che prevede la promozione di prodotti locali. L'Ecomuseo organizza eventi e visite guidate sul territorio.

Criticità generali

Durante il sopralluogo, sono emerse le difficoltà che l'Ecomuseo sta attraversando: il ritiro della propria adesione da parte di alcuni comuni e contemporaneamente la possibilità di ampliare i propri confini con l'ingresso di altri comuni legati alla sponda lacuale comporta la ridefinizione del territorio ecomuseale e della governance.

Si ritiene pertanto che l'Ecomuseo debba essere ripensato nel suo intero assetto, non solo formalizzando l'uscita degli enti non più interessati e rivedendo la propria organizzazione, ma ripartendo con un nuovo progetto complessivo.

SI RILEVANO CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) - SI DOVRA' PROVVEDERE AD OTTEMPERARE ALLE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

Per quanto indicato sopra si dovrà provvedere all'aggiornamento dei requisiti di ordine formale/organizzativo che dovranno essere rivisti alla luce dei cambiamenti che interverranno.

RM1 - Atto istitutivo; RM2 – Regolamento; RM3 – Sede; (RM4) – Dotarsi di un sito web dedicato; RM5 – Identificare il territorio; RM6 – Indicare il proprio patrimonio materiale e immateriale; RM10 - Documentare i rapporti con le realtà locali in particolare quelle economiche (nel questionario non sono indicate); RM11 - Documentare le attività svolte sul proprio territorio; RM12 -Indicare una struttura quale sede del centro di documentazione; RM14 - Dotarsi di specifiche risorse dedicate; RM15 - Predisporre un piano programmatico delle stesse (oggi non aggiornato per le criticità su esposte), dove indicare gli obiettivi strategici e gli interventi da realizzare, le risorse umane dedicate e una pianificazione temporale degli eventi.

Ecomuseo Valle Imagna

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 **non sono stati mantenuti**. L'Ecomuseo dovrà pertanto provvedere, **entro sei mesi** dalla pubblicazione dell'atto di approvazione degli esiti del monitoraggio ad ottemperare ad alcune specifiche prescrizioni.

Inquadramento territoriale e punti di forza

L'area territoriale in cui si insedia l'Ecomuseo è la zona prealpina bergamasca. I paesaggi della Valle racchiudono diverse testimonianze di un notevole patrimonio storico e culturale. Nonostante la forte antropizzazione del territorio, la zona è ricca di risorse naturalistiche che andrebbero valorizzate, ad esempio relativamente ai fenomeni carsici, è una delle zone della provincia bergamasca che presenta il più alto numero di cavità naturali. Sono presenti circa 130 grotte, di cui 4 sono visitabili. L'Ecomuseo al quale hanno aderito 4 comuni ha realizzato alcune pubblicazioni tra cui un "alfabetiere" che ritrae alcuni ambienti umani della Valle Imagna, documentati verso la fine degli anni Sessanta. Ha elaborato inoltre progetti per valorizzare percorsi escursionistici e attivato ricerche legate alla creazione di percorsi tematici legati alla fede e all'arte popolare.

Criticità generali

La presenza dell'Ecomuseo sul territorio non è percepibile sia perché non ha una sede specificatamente dedicata (attualmente la stessa coincide con l'infopoint della Valle Imagna), né un centro di documentazione dedicato. Inoltre non è presente online e il suo marchio non compare su manifesti di attività recenti.

SI RILEVANO CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) - SI DOVRA' PROVVEDERE AD OTTEMPERARE ALLE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

RM2 - Il regolamento non è stato aggiornato a seguito delle modifiche territoriali intervenute.

Modificare il regolamento per dare conto dell'adesione all'Ecomuseo da parte del Comune di Costa Valle Imagna, indicare la nuova sede operativa e specificare meglio gli aspetti legati alla gestione dell'Ecomuseo. Nel regolamento dovranno inoltre essere previste forme di partecipazione attiva della popolazione al progetto ecomuseale.

RM3/RM12 - La sede dell'Ecomuseo non ha uno spazio ben identificato da destinare esclusivamente all'Ecomuseo e alle sue attività con un centro di documentazione specificatamente dedicato.

Individuare, all'interno della sede, uno spazio ben identificato e riconoscibile da destinare esclusivamente all'Ecomuseo e alle sue attività; dotarsi di una struttura che funzioni come centro di documentazione e centro di informazioni per la visita all'Ecomuseo, che sia dotata di spazi adeguati per la collocazione di eventuali raccolte e/o spazi espositivi.

RM4 - Non esiste un sito web dedicato.

Dotarsi di un sito web su cui promuovere gli eventi e le attività realizzate dall'Ecomuseo e utilizzare sempre, sulle pubblicazioni e nelle iniziative culturali, la denominazione esclusiva e il marchio dell'Ecomuseo.

RM7/8/9/10 - Poco coinvolgimento della popolazione e delle realtà culturali ed economiche del territorio alle attività ecomuseali.

Consolidare i rapporti con la popolazione, con gli enti locali e con gli altri soggetti pubblici e privati, prevedendo forme concrete di partecipazione al progetto ecomuseale; si suggerisce di formalizzare alcune collaborazioni informali con specifiche convenzioni.

RM11 - Non sono state indicate attività significative recenti.

Sia nel questionario che durante il sopralluogo l'Ecomuseo non ha indicato attività recenti né un progetto significativo svolto direttamente nel proprio territorio e con il coinvolgimento della popolazione locale. Dovranno essere documentate attività nell'ambito della promozione, studi e ricerche pertinenti i contenuti e i compiti dell'Ecomuseo, nonché attività educative e formative coerenti con le finalità ecomuseali.

RM14 - L'Ecomuseo non dispone di un numero sufficiente di risorse umane dedicate.

Dotarsi di risorse umane dedicate, anche su base volontaria, idonee a garantire il funzionamento dell'Ecomuseo (supporto alle attività, gestione delle strutture, ecc.).

RM15 - Non è stato fornito un programma delle attività.

Stilare un dettagliato programma delle attività e degli obiettivi che l'Ecomuseo intende realizzare, le risorse umane impiegate e una pianificazione temporale degli eventi.

Ecomuseo Val Borlezza

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 **sono stati mantenuti**. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento**.

Inquadramento territoriale e punti di forza

L'area territoriale della Val Borlezza è compresa tra Presolana e Lago d'Iseo ed è caratterizzata dalla presenza dell'omonimo torrente il cui bacino è situato nella regione geografica delle Prealpi Bergamasche. L'acqua è sempre stata una delle risorse principali del territorio, non solo dal punto di vista economico, in quanto forniva la forza motrice che muoveva i mulini, ma anche dal punto di vista geologico, data la presenza delle torbiere. Le sorgenti della Val Borlezza si caratterizzano per la loro purezza, testimoniata anche dalla presenza di gamberi di fiume, organismi che non potrebbero sopravvivere in acque inquinate.

L'Ecomuseo vede l'adesione di 5 amministrazioni comunali che hanno affidato a due associazioni la gestione di alcuni spazi così come la realizzazione e gestione dei percorsi culturali e didattici. Ciò garantisce la continuità nell'attività ecomuseale svincolandola dalle vicende amministrative degli enti locali aderenti.

L'ex chiesa di San Rocco, sconsacrata e in fase di restauro, dovrebbe ospitare a breve il nuovo centro di documentazione e anche un museo della macinazione e rappresenta uno dei "punti di lettura" dell'Ecomuseo, da cui partono i percorsi ecomuseali, dove i visitatori possono ottenere informazioni. Questi punti sono stati scelti dai ragazzi delle scuole di Cerete, con cui l'Ecomuseo ha avviato una stretta collaborazione (ogni anno ad es. viene organizzato l'evento "Adotta un monumento", dove uno dei luoghi dell'Ecomuseo viene "adottato" e studiato). Lungo il percorso "dei Mulini e del pane" si incontrano alcuni punti di interesse ecomuseale (forni, mulini, macchinari idraulici) che vengono utilizzati come laboratori didattici. Uno spazio che l'Ecomuseo sta realizzando per il progetto "N.A.B. Natura, ambiente, bellezza", finanziato recentemente da Regione Lombardia, prevede la creazione di un centro didattico per conoscere le ricchezze naturalistiche/geologiche del territorio realizzato con il supporto di un comitato scientifico. All'interno verranno allestiti diversi spazi interattivi dotati di specifiche attrezzature e la "camera delle api", che riprodurrà il modo di vedere delle api. Gli studenti contribuiranno ad allestire questi spazi con rocce, piante e fossili raccolti sul territorio. Inoltre, in collaborazione con l'Unione dei ciechi, verranno apposti dei cartelli in braille e realizzate delle audio-guide per i visitatori non vedenti.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM3/12- Attualmente la sede ecomuseale, così come il centro di documentazione non sono identificabili.

Al momento del sopralluogo l'ex chiesa di San Rocco, che dovrebbe ospitare la sede e il centro di documentazione, era in fase di ristrutturazione. Se sarà questa la sede confermata, la stessa dovrà essere ben identificata e riconoscibile.

RM4 - Il sito web non è aggiornato.

Il sito web necessita di un aggiornamento, in particolare relativamente agli eventi e le attività realizzate dall'Ecomuseo. Inoltre si rileva che il sito non contiene contatti specifici per ottenere informazioni sull'Ecomuseo: tutti i recapiti infatti sono riferiti genericamente al Comune.

RM6 - Il patrimonio che l'Ecomuseo intende valorizzare (beni materiali, immateriali e paesaggistici) non è individuato dettagliatamente.

Andrebbero meglio specificati i beni valorizzati e i percorsi individuati nel territorio.

RM11 - I progetti e le attività svolte nel proprio territorio non sono state sufficientemente dettagliate e/o documentate.

Le attività prodotte, verificate come numerose e coerenti con le finalità ecomuseali durante il sopralluogo, dovrebbero essere documentate anche formalmente.

RM14 - Non sono stati forniti atti di incarico formale relativamente all'individuazione di referenti scientifici e operativi.

I referenti scientifici e/o operativi andrebbero individuati e nominati formalmente, anche su base volontaria, in relazione alle varie attività dell'Ecomuseo.

RM15 - Il programma delle attività non è sufficientemente dettagliato.

Il programma delle attività dovrebbe definire gli obiettivi strategici e gli interventi da realizzare, specificando le risorse umane dedicate e una pianificazione temporale degli eventi.

Ecomuseo Valtorta

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 **sono stati mantenuti**. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento**.

Inquadramento territoriale e punti di forza

L'area territoriale dell'Ecomuseo coincide con il Comune di Valtorta, posto all'estremo settore nord-occidentale della Valle Brembana, ai piedi dei bastioni rocciosi del Pizzo dei Tre Signori e dello Zuccone Campelli.

L'Ecomuseo ha prodotto numerose pubblicazioni sulla storia di Valtorta e organizza insieme alle associazioni locali alcune attività annuali ricorrenti: la festa della Giubiana, in cui il primo giovedì di marzo, i ragazzi del paese girano per i campi e per le vie con campanacci a tracolla a risvegliare la primavera e a "chiamar l'erba" (più forte è il fracasso e più feconda sarà la nuova stagione), e il Carnevale, con la sfilata delle maschere tradizionali (tra cui "ol diào", il diavolo) che per il suo valore simbolico, crea un forte legame tra la comunità. Grazie all'Ecomuseo questa tradizione ha visto una rivitalizzazione dopo un periodo di precedente declino.

Si segnalano alcuni punti ecomuseali di particolare interesse: - il Museo Etnografico, in cui sono stati ricostruiti vari ambienti con sezioni dedicate all'agricoltura, alla lavorazione del latte, a numerose attività artigianali e a lavori domestici, con oggetti della vita quotidiana e strumenti del mestiere. Gli oggetti esposti nei tre piani dell'edificio (palazzo del '300, un tempo sede della Pretura Veneta di Valtorta), sono circa 2.000, di varie epoche; - il mulino, ancora funzionante, con le «peste» per granoturco, segale, orzo e il maglio per la lavorazione del ferro; - la segheria idraulica, recentemente recuperata e resa funzionante; - uno spazio, sede del centro di documentazione e in fase di allestimento, in cui oltre a pubblicazioni sono raccolte 230 teche che custodiscono attrezzi e strumenti di epoche diverse in attesa di essere catalogati (secondo un progetto recentemente cofinanziato da Regione Lombardia). L'Ecomuseo è inoltre promotore di due significative manifestazioni: la storica fiera zootecnica, volta alla valorizzazione di razze autoctone e la più recente "Fungolandia", che coinvolge l'associazione dei Comuni di Altobrembo.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM3/12 - Gli spazi destinati all'Ecomuseo e alle sue attività, compreso il centro di documentazione, non sono chiaramente riconoscibili.

Gli spazi ecomuseali dovrebbero essere individuati anche grazie un'apposita segnaletica, in particolare, il centro di documentazione dovrà fungere da centro di informazioni per l'Ecomuseo e mettere a disposizione dei visitatori il materiale informativo e le pubblicazioni sul territorio.

RM4 - Il sito web non è aggiornato

Il sito web necessita di essere implementato, in particolare relativamente agli eventi e le attività realizzate dall'Ecomuseo.

RM7 - Scarso coinvolgimento della comunità nel progetto ecomuseale.

Individuare forme concrete di partecipazione della popolazione anche nella costruzione delle decisioni riguardanti l'Ecomuseo.

RM14 - L'Ecomuseo non dispone di un numero sufficiente di risorse umane dedicate.

L'Ecomuseo dovrebbe dotarsi di risorse umane, anche su base volontaria, sufficienti a garantirne il funzionamento (supporto alle attività, gestione delle strutture, ecc.).

RM15 - Il programma delle attività non è dettagliato.

Specificare nel programma le attività che si intendono realizzare, non solo quelle più ricorrenti, e fornendo una pianificazione temporale degli eventi.

PROVINCIA DI BRESCIA

Ecomuseo Alta via dell'Oglio

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 **non sono stati mantenuti**. L'Ecomuseo dovrà pertanto provvedere, **entro sei mesi** dalla pubblicazione dell'atto di approvazione degli esiti del monitoraggio ad ottemperare ad alcune specifiche prescrizioni.

Inquadramento territoriale e punti di forza

Il territorio dell'Ecomuseo, è caratterizzato dalla presenza del bacino imbrifero del fiume Oglio, che, con i suoi affluenti, ha determinato le peculiarità geomorfologiche dell'area. E' contraddistinto da caratteristiche paesaggistiche, ambientali, socioeconomiche, storiche, omogenee. L'Ecomuseo è costituito da alcuni comuni che fanno parte dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica con capofila il Comune di Vione. Il ruolo di coordinatore è svolto a rotazione dai delegati dei Comuni aderenti. La sede operativa è Il Museo etnografico L'Zuf, che significa "il giogo", che raccoglie manufatti e oggetti che raccontano la vita quotidiana, il lavoro nei campi, gli usi e i costumi della gente della Valle Camonica. L'Ecomuseo ha svolto diverse attività di valorizzazione del proprio patrimonio, come una mostra sui mestieri antichi, da cui è stata ricavato un libro i cui proventi della vendita sono stati utilizzati per finanziare altre attività. E' in contatto con altri ecomusei lombardi, primo fra tutti l'ecomuseo della Resistenza e anche con gli ecomusei del Trentino.

Criticità generali

La presenza dell'Ecomuseo sul territorio non è riconoscibile sia perché non ha una sede specificatamente dedicata (attualmente è coincidente con il Museo L'Zuf), né un centro di documentazione. Inoltre lo scarso utilizzo degli strumenti di comunicazione limitano la conoscenza e la partecipazione attiva della popolazione.

SI RILEVANO CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) - SI DOVRA' PROVVEDERE AD OTTEMPERARE ALLE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

RM3/12 - Gli spazi destinati all'Ecomuseo e alle sue attività, non sono chiaramente riconoscibili o sono assenti.

Rendere riconoscibile, tramite apposita segnaletica, la sede dell'Ecomuseo e gli spazi ad esso dedicati; dotarsi di una struttura che funzioni come centro di documentazione e/o di interpretazione, coordinamento e di informazione per la visita all'Ecomuseo che dovrà essere aperta al pubblico e dotata di spazi adeguati per la collocazione di eventuali raccolte e/o spazi espositivi.

RM4 - Il sito web non è aggiornato. Il marchio non viene spesso utilizzato

Il sito web deve essere aggiornato con tutti gli eventi e le attività realizzate dall'Ecomuseo. Si raccomanda inoltre di utilizzare sempre, sulle pubblicazioni e nelle iniziative culturali, la denominazione esclusiva e il marchio dell'Ecomuseo.

RM7 – Poco coinvolgimento e partecipazione della popolazione locale al progetto ecomuseale.

Tra le criticità evidenziate, vi è la scarsa conoscenza, da parte della popolazione, dell'esistenza dell'Ecomuseo. Si dovranno dunque mettere in campo azioni di comunicazione per veicolare le informazioni e attivare il coinvolgimento della popolazione anche nella costruzione delle decisioni riguardanti le attività ecomuseali.

RM8/9/10 – Poco coinvolgimento degli enti locali, degli istituti culturali e delle realtà economiche territoriali.

Mentre il rapporto dell'Ecomuseo con le scuole è attivo (sono state infatti avviate alcune convenzioni per lo svolgimento di attività didattiche), manca un raccordo con le Associazioni locali. L'Ecomuseo deve pertanto attivare degli strumenti che riescano a spiegarne le finalità e attivare le collaborazioni con tutti i soggetti sul territorio.

RM13 - Non è stata individuato un coordinatore che garantisca una presenza continuativa.

Attualmente le funzioni di coordinamento sono svolte "a rotazione" da uno dei delegati dei Comuni aderenti. Sarebbe necessario Individuare e nominare un esperto con funzioni di coordinatore, responsabile delle attività dell'Ecomuseo, dotato di competenze tecnico-scientifiche adeguate ai compiti assegnati che garantisca una continuità all'azione ecomuseale.

RM14 - L'Ecomuseo non dispone di un numero sufficiente di risorse umane dedicate.

L'Ecomuseo non ha un comitato scientifico, anche se previsto dal regolamento, come supporto tecnico alla cabina di regia nelle attività di indirizzo, programmazione e gestione. E' stato nominato infatti un solo referente scientifico. Non ha inoltre personale dedicato che lo assista nello svolgimento delle sue attività. L'Ecomuseo dovrà pertanto dotarsi di referenti scientifici, che dovranno essere individuati con atto formale e dotarsi di risorse umane a supporto delle attività, anche su base volontaria.

RM15 - Non è stato fornito un programma delle attività.

Stilare un dettagliato programma delle attività in cui siano definiti gli obiettivi strategici e gli interventi da realizzare, specificando le risorse umane dedicate e una pianificazione temporale degli eventi.

Ecomuseo del Botticino

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 **sono stati mantenuti**. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento**.

Inquadramento territoriale e punti di forza

L'Ecomuseo riunisce 11 Comuni che hanno un denominatore comune: la montagna carsica bresciana. Il carso bresciano, di origine sedimentaria marina, ha un andamento est/ovest che in alcuni punti supera i 1.000 mt di altitudine. Presenta un versante, quello esposto a sud, con caratteristiche di clima e microclimi differenti tali da favorire la coltivazione della vite e dell'olivo, a quote inferiori, e delle castagne in convalli e sulla sommità.

L'Ecomuseo ha a disposizione diversi spazi, debitamente segnalati, all'interno del pregevole palazzo Morani Cantoni (seconda metà del '700) sede anche del Comune di Prevalle. La gestione dell'Ecomuseo è affidata a un'associazione che coordina diverse attività culturali relativamente al Museo del marmo di Botticino, del Museo dello spiedo e della civiltà contadina e prossimamente del Museo della montagna carsica, attualmente in allestimento. Organizza conferenze e cineforum, visite guidate ai beni culturali presenti sul territorio, partecipazione a sagre e fiere, svolge attività di ricerca e attività didattiche. Sono stati realizzati dei percorsi culturali e individuati degli itinerari percorribili a piedi o in bici, mappati in collaborazione con diverse associazioni. Tra i progetti recenti da segnalare: "La cultura ci alimenta" articolata in due temi: il primo organizzato in occasione di EXPO, ha previsto una serie di incontri ed iniziative sul tema dell'alimentazione e dei corretti stili di

vita; il secondo attraverso una ricerca storica ha realizzato un percorso della memoria sulla prima guerra mondiale. Con il progetto "Ecomuseo diffuso del Botticino: dalla cava all'opera", cofinanziato da Regione Lombardia, l'obiettivo è stato quello di definire aree tematiche (storia e cultura della cavazione, carsismo e acqua, clima e agricoltura, religiosità e santuari) dove per ciascuna area è stata effettuata in particolare una ricerca di immagini storiche e nuove realizzazioni fotografiche.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM4 - Il sito web non è aggiornato

Mantenere aggiornate tutte le sezioni del sito web, eliminando l'indicazione della data accanto ai contenuti "statici".

RM7/8 - Scarso coinvolgimento della comunità nel progetto ecomuseale e difficoltà nei rapporti con gli enti locali da mettere in relazione alla notevole estensione territoriale.

L'Ecomuseo riesce ad organizzare diverse iniziative. Tale politica andrebbe rafforzata coinvolgendo maggiormente la popolazione e gli enti locali nella definizione delle decisioni che li riguardano.

RM14 – Devono essere individuati altri referenti scientifici oltre all'unico presente.

Lo statuto dell'Ecomuseo prevede la costituzione di un comitato tecnico scientifico, pertanto andrebbero individuati e nominati formalmente altri referenti scientifici e/o operativi.

RM15 - Il programma delle attività si riferisce a un solo progetto.

Il programma triennale è piuttosto un cronoprogramma di un singolo progetto ("Controriforma e arte. Dalle 95 tesi di Lutero al marmo commesso"), che si articolerà in una serie di iniziative nel 2017 e proseguirà nei due anni successivi. Sarebbe opportuno redigere un programma generale di attività in cui siano definiti gli obiettivi strategici e gli interventi da realizzare.

Ecomuseo Concarena - Montagna di Luce

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 **sono stati mantenuti**. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento**.

Inquadramento territoriale e punti di forza

Il territorio dell'Ecomuseo è attraversato dal fiume Oglio e da numerosi ed importanti affluenti ed è ubicato ai piedi della Concarena, la montagna che sovrasta il comune di Cerveno, montagna sacra per gli antichi Camuni legata al fenomeno del sole che, al tramonto, in corrispondenza dei giorni equinoziali, filtra attraverso la profonda fenditura della cima.

L'Ecomuseo svolge diverse iniziative sul territorio e riesce a reperire risorse economiche per i propri progetti, anche grazie alla partecipazione a bandi. Tra le attività significative, si indicano i lavori di studio e ricerca sul Catasto Lombardo Veneto e sull'emigrazione; la realizzazione del "Sentiero della Resistenza" - percorso che attraversa la Concarena ripercorrendo i tragitti dei partigiani durante l'occupazione (lungo il percorso sono stati apposti alcuni pannelli informativi realizzati dai ragazzi delle scuole primarie); sono stati aperti e resi visitabili i due mulini storici presenti sul territorio.

Il centro di documentazione coincide con la "Casa Museo", un grande edificio rurale abitativo del XVII secolo recentemente restaurato che espone reperti del ciclo della vite e della vinificazione, nonché testimonianze di storia locale e gli aspetti più significativi della tradizionale 'Santa Crus', sacro rito della via crucis, che si svolge ogni dieci anni alla metà del mese di maggio (non è infatti legato ai riti della Pasqua), che coinvolge l'intera popolazione di Cerveno.

L'Ecomuseo partecipa alla festa de "Lo Pan Ner", un evento organizzato nel mese di ottobre, arrivato quest'anno alla seconda edizione, nel corso del quale, in alcuni territori lombardi e transfrontalieri si accendono in contemporanea i forni e cotto il pane nero di segale.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM3/12 - La sede dell'Ecomuseo e il centro di documentazione non sono facilmente riconoscibili.

E' opportuno rendere maggiormente riconoscibili con apposita segnaletica la sede dell'Ecomuseo e il centro di documentazione attualmente coincidenti con la Casa Museo di Cerveno.

RM4 - Il sito web non è aggiornato.

Il sito web andrebbe implementato, pubblicando gli eventi e le attività realizzate dall'Ecomuseo sul proprio territorio; inoltre andrebbe creata una pagina introduttiva che spieghi meglio cos'è l'Ecomuseo, chi ne fa parte (non solo gli enti locali, ma anche associazioni e altri privati) e il patrimonio che intende valorizzare.

RM14 – Non è stato trasmesso l'atto di nomina dei referenti scientifici

Andrebbero aggiornati formalmente i nominativi dei membri del comitato scientifico.

RM15 - Il programma delle attività non è dettagliato.

E' stato presentato un programma triennale, ciò nonostante lo stesso potrebbe essere maggiormente dettagliato, definendo gli obiettivi strategici che si intendono perseguire.

Ecomuseo delle Limonaie del Garda Prà de la Fam

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 **non sono stati mantenuti**. L'Ecomuseo dovrà pertanto provvedere, **entro sei mesi** dalla pubblicazione dell'atto di approvazione degli esiti del monitoraggio ad ottemperare ad alcune specifiche prescrizioni.

Inquadramento territoriale e punti di forza

L'Ecomuseo è stato costituito dal Comune di Tignale, che ne è anche il gestore. Il territorio di Tignale, nel Parco Alto Garda Bresciano, si caratterizza per il contrasto, altimetrico, paesaggistico ed ambientale, tra il livello del lago e i quasi 1600 metri delle montagne dell'entroterra. Con il nome "Prà de la Fam" si identifica il Porto di Tignale; il nome "Prato della Fame" deriva dal fatto che questo angolo di costa fungeva da riparo durante le violente bufere del lago. Qui i naviganti restavano anche per giorni senza mangiare. Le limonaie ebbero origine nel XIII secolo, quando si introdusse la coltivazione degli agrumi anche sul Garda. Nacquero quindi queste caratteristiche "serre" atte a proteggere le preziose piantagioni dai possibili rigori invernali. La più estesa è appunto La Limonaia del Prà de la Fam, ristrutturata con l'intervento della Comunità Montana del Parco Alto Garda Bresciano nel 1985. In quell'anno vennero piantumate le 80 piante che ancora oggi la compongono, suddivise in 8 terrazzamenti (di cui solo tre attivi). La proprietà è privata ed è stato concesso in comodato d'uso al Comune la struttura, vincolata dalla Sovrintendenza delle Belle Arti. Attualmente sono in corso nuovi lavori di ristrutturazione cofinanziati dalla Fondazione Cariplo, che prevedono la "musealizzazione" dell'area e sono stati collocati pannelli dotati di QR code che consentono di accedere ad audioguide, realizzati grazie ad un cofinanziamento di Regione Lombardia. I limoni ottenuti, vengono utilizzati per la produzione di olio agrumato, confetture, limoncello e altri prodotti, trasformati da un oleificio che collabora con l'Ecomuseo.

Criticità generali

l'Ecomuseo viene sostanzialmente identificato con la Limonaia, nonostante l'area di riferimento si estenda all'intero Comune di Tignale e comprenda anche altri beni del territorio. Tutte le attività

dell'Ecomuseo sembrano progettate e concentrate sulla Limonaia, anche dal punto di vista della comunicazione (nonostante la presenza dell'Ecomuseo non sia segnalata nella struttura).

SI RILEVANO CRITICITÀ SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) - SI DOVRA' PERTANTO PROVVEDERE AD OTTEMPERARE ALLE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

RM3/12 - La sede dell'Ecomuseo e il centro di documentazione non sono riconoscibili.

La sede dell'Ecomuseo (presso la Limonaia) non è segnalata all'ingresso della struttura pertanto andrà evidenziata con apposita segnaletica. Inoltre è necessario dotarsi di uno spazio adeguato che funzioni come centro di documentazione e centro di informazioni per la visita all'Ecomuseo (il centro di documentazione si trova attualmente presso il Centro Visitatori del Parco Alto Garda Bresciano, a Prabione di Tignale. Qui sono situati l'infopoint del Parco Alto Garda Bresciano e il Museo del Parco ma non è segnalata la presenza dell'Ecomuseo).

RM4 - Il sito web è statico, non aggiornato.

Aggiornare il sito web, su cui dovranno essere pubblicati tutti gli eventi e le attività realizzate dall'Ecomuseo (al momento pubblicizza soprattutto la Limonaia, senza indicare gli altri luoghi di interesse e percorsi dell'Ecomuseo).

RM7/8/9/10 - Poco coinvolgimento della popolazione e delle realtà culturali e socio/economiche del territorio.

Consolidare i rapporti con la popolazione, gli enti locali, gli istituti culturali e di volontariato, le realtà economiche, attivando forme concrete di partecipazione al progetto ecomuseale.

RM11 - Non sono state documentate attività svolte recentemente.

Tranne gli interventi sopracitati, le attività ecomuseali non sono sufficientemente documentate. E' necessario implementare le informazioni fornite che attestino un'attività ecomuseale in atto che prevedano il coinvolgimento della comunità.

RM13/14 - L'Ecomuseo non è dotato di sufficienti risorse umane dedicate.

L'Ecomuseo non ha al momento personale dedicato (tranne due impiegate comunali). Pertanto dovrà dotarsi di risorse anche esterne all'amministrazione eventualmente su base volontaria, che garantiscano la gestione ordinaria dell'Ecomuseo. Inoltre dovranno essere nominati dei referenti scientifici e/o operativi in relazione alle varie attività dell'Ecomuseo. Si dovrà infine procedere a un atto di incarico di un coordinatore di cui andrà fornito anche il curriculum vitae adeguato alle competenze richieste.

RM15 - Il programma di attività non è aggiornato

Dovrà essere stilato un programma in cui siano definiti gli obiettivi strategici, gli interventi da realizzare, le risorse umane dedicate e una pianificazione temporale degli eventi.

Ecomuseo del Bosco degli Alberi e del Pane

L'Ecomuseo ha partecipato al sopralluogo ma non ha mai trasmesso il questionario di autovalutazione, nonostante sia stato più volte sollecitato. Non è stato dunque possibile verificare se tutti i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 siano stati mantenuti. Di conseguenza, come previsto dalla normativa regionale, **si procederà alla revoca del riconoscimento.**

Ecomuseo Planum Aquae – Fondazione Castello di Padernello

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 **non sono stati mantenuti**. L'Ecomuseo dovrà pertanto provvedere, **entro sei mesi** dalla pubblicazione dell'atto di approvazione degli esiti del monitoraggio ad ottemperare ad alcune specifiche prescrizioni.

Inquadramento territoriale e punti di forza

L'area territoriale coincide con quella posta tra il fiume Oglio e il fiume Mella della bassa pianura bresciana. Il nome rievoca l'acqua (acque piane, placide) e i fiumi che attraversano il territorio ecomuseale, che hanno dato vita nei secoli ad importanti attività manifatturiere ed artigianali.

L'Ecomuseo, al quale aderiscono molti comuni, è stato istituito dalla Fondazione Castello di Padernello alla quale fin dalla sua nascita (nel 2005) fu affidata la gestione e il recupero del castello e del borgo di Padernello, oggi in gran parte ristrutturati e visitabili. Il castello infatti, dopo essere stato abbandonato nel 1965 dal suo ultimo abitante, il Conte Filippo Molin Ugoni Salvadego, venne esposto al saccheggio e all'incuria e subì crolli strutturali. All'interno del castello vi è una biblioteca/mediateca che raccoglie circa 5000 opere, tra riviste e libri, sul territorio della bassa bresciana. Il castello ospita inoltre la biblioteca del Centro Studi San Martino per l'agricoltura e il paesaggio bresciano e il centro documentazione teatrale Foppa 3, che raccoglie materiale relativo alla drammaturgia e regista bresciana Mina Mezzadri. Vengono inoltre allestite mostre d'arte temporanee. L'Ecomuseo collabora con i produttori locali nei mercati della Terra Slow Food dove è possibile acquistare e degustare prodotti tipici della tradizione bresciana. Da segnalare un progetto in collaborazione con Ersaf, dal titolo "Contadino, Scuola, Comunità: la geografia culturale del cibo", cui ha aderito un istituto alberghiero locale e la Condotta Slow Food Bassa bresciana. Si tratta di un progetto di educazione agro-alimentare che approfondisce le tecniche di coltivazione cerealicola e di preparazione di prodotti biologici. La comunità è fortemente coinvolta nelle attività, attraverso dei volontari (parrocchi, associazioni, pro loco), che danno la loro disponibilità come guide del territorio e nella realizzazione di eventi.

Criticità generali

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato è risultato che l'Ecomuseo rappresenta una sorta di ramo operativo della Fondazione Castello di Padernello e, di conseguenza, non sembra avere una propria autonomia di gestione. Inoltre, la maggior parte delle attività ruota attorno al castello e al borgo di Padernello, essendo organizzata dalla Fondazione e non dall'Ecomuseo, con una scarsa partecipazione degli altri enti aderenti.

SI RILEVANO CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) - SI DOVRA' PERTANTO PROVVEDERE AD OTTEMPERARE ALLE SEGUENTI PRESCRIZIONI:**RM3/12 - La sede dell'Ecomuseo e il centro di documentazione non sono riconoscibili.**

La presenza dell'Ecomuseo va segnalata all'ingresso del Castello e va individuato, uno spazio ben identificato e riconoscibile, da destinare a centro di documentazione.

RM4 - L'Ecomuseo non ha un proprio sito web. Il marchio non viene utilizzato sul materiale di comunicazione.

Non esiste un sito specificatamente dedicato e sul sito del castello non si fa riferimento all'Ecomuseo, ma solo alla Fondazione. Andrà pertanto creato un sito ad hoc. Sul materiale di comunicazione relativo alle pubblicazioni e alle iniziative culturali è presente solo il marchio della Fondazione, dovrà essere utilizzato anche il marchio dell'Ecomuseo.

RM6 - Non sono stati indicati i beni immateriali che si intendono salvaguardare.

Il patrimonio materiale è ben descritto ed esistono anche pubblicazioni specifiche. E' necessario che anche il patrimonio immateriale venga individuato.

RM8 – Gli enti locali risultano poco coinvolti dall'azione ecomuseale.

L'Ecomuseo evidenzia alcune criticità nei rapporti con gli enti locali, in quanto vi è una scarsa partecipazione da parte dei Comuni aderenti e la tendenza a focalizzarsi sul proprio territorio e nutrire uno scarso interesse per gli eventi che ricadono sull'intera area ecomuseale. E' necessario coinvolgere e valutare la possibilità di ripensare l'adesione dei Comuni limitandola a quelli più interessati e attivi.

RM13 - Non è stato nominato un coordinatore.

Nominare un esperto con funzioni di coordinatore, che sia responsabile delle attività dell'Ecomuseo, dotato di competenze tecnico-scientifiche adeguate ai compiti.

RM14 - Non sono stati nominati referenti scientifici.

Individuare e nominare referenti scientifici che forniscano un supporto tecnico-scientifico al coordinatore e all'ente gestore in relazione alle attività proprie dell'Ecomuseo e coerenti con le sue finalità (sono stati nominati alcuni soggetti in relazione alla Fondazione).

RM15 - Non è stato trasmesso un programma delle attività.

Fornire un programma di attività in cui siano definiti gli obiettivi strategici e gli interventi da realizzare specificando le risorse umane dedicate e una pianificazione temporale degli eventi.

Nota di attenzione

L'Ecomuseo dovrà avere una propria identità e riconoscibilità, dimostrando di svolgere direttamente sul proprio territorio, e con il coinvolgimento della popolazione, attività coerenti con i suoi fini.

Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 sono stati mantenuti. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento.**

Inquadramento territoriale e punti di forza

Il tema intorno al quale l'Ecomuseo si sviluppa definisce la sua peculiarità e unicità nell'ambito delle varie realtà ecomuseali lombarde. Il passo del Mortirolo, valico alpino delle Alpi Centrali che mette in comunicazione la Valtellina con la Val Camonica, durante la seconda guerra mondiale fu teatro di due importanti battaglie tra i partigiani delle Fiamme Verdi e le truppe tedesche-fasciste. La seconda, la più cruenta, è considerata da molti storici come la più grande battaglia campale sostenuta dalla Resistenza in Italia. Durante le due battaglie del Mortirolo (febbraio e aprile del 1945), poche centinaia di uomini riuscirono a sconfiggere un numero di gran lunga superiore di nemici, grazie anche alla posizione delle Fiamme Verdi, che nel Mortirolo trovarono un luogo difficilmente avvicinabile.

L'Ecomuseo ha svolto e svolge diverse attività per sensibilizzare la popolazione sugli episodi della Resistenza: serate culturali, convegni, mostre, visite guidate, pubblicazioni. In collaborazione con il Comune di Sonico e l'Associazione Fiamme Verdi, è stata recuperata la ex polveriera di Sonico (trasformata in casa della memoria, recentemente inaugurata). L'Ecomuseo collabora alla realizzazione e promozione di eventi rievocativi a cadenza annuale. Ogni anno le Fiamme Verdi festeggiano la fine della Resistenza con una cerimonia di commemorazione che nel 2016 ha visto la partecipazione di 600-700 persone e 5 dei partigiani ancora superstiti.

L'Ecomuseo partecipa anche ad iniziative non legate alla Resistenza, relativamente alla promozione turistica e culturale del territorio.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM3/12 - L'Ecomuseo non ha uno spazio ben identificato, destinato esclusivamente alle sue attività così come di un centro di documentazione.

Individuare, all'interno dell'edificio che ospita la sede dell'Ecomuseo, uno spazio ben identificato e riconoscibile, da destinare esclusivamente all'Ecomuseo e alle sue attività; dotarsi di un centro di documentazione e di informazione per la visita all'Ecomuseo, provvisto di spazi adeguati per la collocazione di pubblicazioni e materiale sui temi dell'Ecomuseo (presso il Museo Golgi, indicato come sede del centro di documentazione, tale struttura non è presente).

RM4 - Il sito web non è completo/ aggiornato.

Il sito web andrebbe implementato pubblicando tutti gli eventi e le attività realizzate dall'Ecomuseo, e integrato nelle pagine attualmente prive di contenuti (ad es. le pagine dedicate alla didattica e dei progetti e le sezioni sul territorio e comunità). Il marchio dell'Ecomuseo e la sua denominazione sono stati modificati nel 2016, si raccomanda di verificare tale modifica su tutti i materiali di comunicazione (sito web compreso).

RM7 - Scarso coinvolgimento della comunità nel progetto ecomuseale.

Individuare forme concrete di partecipazione della popolazione anche nella costruzione delle decisioni riguardanti l'Ecomuseo.

RM14 - I referenti scientifici non sono nominati con atto formale di incarico.

Nominare formalmente i referenti scientifici: i soggetti indicati nell'atto di nomina del 2011 (referenti dei Comuni) non corrispondono a quelli indicati nel questionario (docenti universitari).

RM15 – Il programma delle attività non è dettagliato.

Fornire un programma di attività in cui siano definiti gli obiettivi strategici, gli interventi da realizzare, specificando le risorse umane dedicate e una pianificazione temporale degli eventi.

Nota di attenzione

Dato che l'Ecomuseo ruota intorno ad un tema specifico e storico, dovrebbe dare più spazio alla raccolta sistematica di documentazione in collaborazione con l'Università.

Ecomuseo Valle del Caffaro

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 sono stati mantenuti. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento.**

Inquadramento territoriale e punti di forza

Il territorio dell'Ecomuseo coincide con quello del Comune di Bagolino, borgo posto all'interno della Valle del Caffaro, attraversata dall'omonimo fiume.

L'Ecomuseo collabora con quasi tutte le realtà associative del territorio (circa una ventina). Si tratta di un territorio piuttosto vasto, costituito da diverse frazioni, che ha un notevole patrimonio materiale e immateriale da salvaguardare e valorizzare: - il centro urbano, di particolare rilevanza storica con chiese e santelle; - i beni paesaggistici (sentieri, pascoli, lago d'Idro); - il sito geologico di Romanterra (grazie alla peculiare conformazione tettonica del luogo si possono osservare affioramenti rocciosi che hanno la particolarità di presentare un limite fisico tra due età geologiche diverse. Questi punti vengono segnalati dall'Unione Internazionale delle Scienze Geologiche con un "chiodo d'oro"; - il patrimonio gastronomico caseario (in particolare il formaggio Bagoss); - il fenomeno della transumanza ecc. L'Ecomuseo ha svolto attività di studio e ricerca, di riqualificazione del centro storico e recupero della tradizione etnografica. Nello specifico, il Carnevale merita una attenzione particolare poiché tra i più antichi e significativi dell'arco alpino per la particolarità dei costumi e l'originalità delle danze, eseguite su musiche autoctone. A Bagolino convivono due carnevali, contemporanei e indipendenti. L'uno, complesso, astratto, ricercato, è il carnevale delle danze, dei ballerini e suonatori. L'altro, con caratteri più liberi e apparentemente più arcaici è il carnevale delle maschere. Per la comunità il carnevale è il momento più atteso dell'anno, di carattere fortemente identitario e grande motivo di orgoglio per tutti coloro che vi partecipano.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM4 - Il sito web non è aggiornato.

Aggiornare il sito web pubblicando tutte le attività che l'Ecomuseo realizza e integrarlo con una pagina introduttiva che ne descriva missione e specificità. Sul sito dovranno essere indicate tutte le informazioni per contattare e visitare l'Ecomuseo.

RM7 - Scarso coinvolgimento della comunità fatta eccezione per alcune manifestazioni, come il carnevale.

Coinvolgere maggiormente la popolazione nel progetto ecomuseale, individuando forme concrete di partecipazione alla costruzione delle decisioni riguardanti l'Ecomuseo.

RM11 - Le attività svolte direttamente dall'Ecomuseo nel proprio territorio, coerenti con i suoi compiti e finalità non sono sufficientemente documentate.

Andrebbero documentate formalmente le attività in essere, per altro verificate durante il sopralluogo.

RM15 - Il programma delle attività non è dettagliato.

Fornire un programma di attività in cui siano definiti gli obiettivi strategici, gli interventi da realizzare, le risorse umane dedicate e una pianificazione temporale degli eventi (è stato infatti inviato un programma di eventi organizzati dalla Pro Loco).

Nota di attenzione

Il Coordinatore non sembra poter assicurare una presenza costante presso l'Ecomuseo, sarebbe opportuno viceversa garantire una presenza effettiva e continuativa.

Ecomuseo Valle delle Cartiere di Toscolano Maderno

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 **non sono stati mantenuti**. L'Ecomuseo dovrà pertanto provvedere, **entro sei mesi** dalla pubblicazione dell'atto di approvazione degli esiti del monitoraggio ad ottemperare ad alcune specifiche prescrizioni.

Inquadramento territoriale e punti di forza

L'Ecomuseo coincide con il territorio dei due antichi comuni di Toscolano e di Maderno, oggi unificati, situati sulla sponda bresciana, quindi occidentale, del lago di Garda. Il territorio ha come fulcro la Valle delle Cartiere: la lavorazione della carta infatti, nella valle di Toscolano, è documentata a partire

dalla fine del Trecento e ha potuto beneficiare delle acque limpide del torrente omonimo. I resti che testimoniano questa secolare attività costituiscono un'importante area archeologia industriale quale ad es. Il Polo Cartario di Maina Inferiore che è un complesso produttivo trasformato in sede espositiva e museale. Presso il Museo della carta ha sede il centro di documentazione dell'Ecomuseo che ripercorre la storia della produzione cartaria, della stampa e del libro, dalle origini al Novecento. In esposizione anche reperti provenienti dagli scavi archeologici condotti nella Valle delle Cartiere e varie collezioni di libri e filigrane. Nell'ambito di un recente progetto cofinanziato da Regione Lombardia dal titolo "Valorizzazione dell'Ecomuseo Valle delle Cartiere" sono stati sviluppati nuovi percorsi ed itinerari tematici e potenziati alcuni già esistenti.

Criticità generali

Negli ultimi anni l'Ecomuseo ha attraversato diverse difficoltà, strettamente legate alle vicende delle amministrazioni comunali che si sono succedute. Non avendo riconfermato per un certo periodo l'incarico di una figura di coordinamento, l'Ecomuseo è rimasto senza un referente riducendo le attività. In questi anni le uniche attività sono state le visite guidate ai percorsi e al Museo della Carta. Nonostante l'incarico sia stato rinnovato ad aprile 2017, molte difficoltà persistono, non essendoci risorse umane specificatamente dedicate (oltre a quella della coordinatrice).

SI RILEVANO CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) - SI DOVRA' PERTANTO PROVVEDERE AD OTTEMPERARE ALLE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

RM3/12 - L'Ecomuseo non ha uno spazio ben identificato, destinato esclusivamente alle sue attività così come di un centro di documentazione.

Individuare uno spazio ben identificato e riconoscibile, da destinare esclusivamente all'Ecomuseo e alle sue attività (attualmente la sede coincide con l'ufficio del turismo del Comune); Il centro di documentazione attualmente identificato all'interno del Museo della Carta, dovrà essere dotato di spazi adeguati per la collocazione di eventuali raccolte e/o spazi espositivi e dovrà fungere da centro informazioni per la visita all'Ecomuseo.

RM4 - L'Ecomuseo non ha un sito web dedicato.

Attualmente esiste solo una pagina di presentazione all'interno del sito del Comune di Toscolano Maderno. L'Ecomuseo dovrà dotarsi di un sito web dedicato su cui dovranno essere pubblicati tutti gli eventi e le attività realizzate.

RM7/8/9/10 – Poco coinvolgimento della popolazione, degli enti locali, degli istituti culturali e delle realtà economiche territoriali.

Consolidare i rapporti con la popolazione, e tutti i soggetti operanti sul territorio, attivando forme concrete di partecipazione al progetto ecomuseale.

RM11 - Le attività svolte direttamente dall'Ecomuseo nel proprio territorio, non sono sufficientemente documentate.

Documentare i progetti e le attività svolte nel proprio territorio, coerenti con le finalità dell'Ecomuseo stesso e realizzate direttamente con il coinvolgimento della popolazione.

RM14 - L'Ecomuseo non è dotato di sufficienti risorse umane dedicate.

Dovrà dotarsi di risorse umane dedicate che ne garantiscano la gestione ordinaria e nominare formalmente dei referenti scientifici e/o operativi in relazione alle varie attività dell'Ecomuseo.

RM15 – Non è stato trasmesso un programma delle attività.

Fornire un programma di attività in cui siano definiti gli obiettivi strategici, gli interventi da realizzare, le risorse umane dedicate e una pianificazione temporale degli eventi.

Ecomuseo Valle Trompia - La Montagna e l'Industria

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 sono stati mantenuti. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento**.

Inquadramento territoriale e punti di forza

L'ambito territoriale di pertinenza dell'Ecomuseo è riconducibile all'intera Valle Trompia storicamente caratterizzata dalla stretta convivenza fra attività di agricoltura e procedimenti lavorativi legati all'estrazione e alla lavorazione del ferro. Dalla seconda metà dell'Ottocento, le forme produttive di tipo industriale hanno poi determinato una profonda trasformazione del territorio soprattutto del fondovalle. E' in questo binomio Montagna/Industria che si muove l'azione ecomuseale alla quale aderiscono 17 Comuni e 15 soggetti privati, oltre alla Comunità Montana e varie associazioni e aziende. Nonostante la pluralità dei soggetti aderenti, l'Ecomuseo riesce a operare in maniera efficace sul territorio e la sua gestione risulta più agevole grazie all'affidamento ad un soggetto esterno. Inoltre, l'appartenenza al Sistema dei Beni Culturali e Ambientali (SIBCA) favorisce un'azione coordinata da parte dei vari soggetti che ne fanno parte, rivolta alla valorizzazione del patrimonio comune. Gli spazi dell'Ecomuseo sono infatti condivisi con il sistema bibliotecario-archivistico, che fa parte del SIBCA insieme al sistema museale, di cui fa parte l'Ecomuseo. In particolare il centro di documentazione comprende una biblioteca e una mediateca la cui documentazione è stata utilizzata per individuare gli itinerari dell'Ecomuseo e costituire la mappa di comunità, che è accessibile tramite il sito web. Sono stati infatti realizzati alcuni percorsi "concettuali" tracciati mediante la raccolta di documenti, testimonianze, materiale video e fotografico, e soprattutto attraverso la georeferenziazione dei beni e lo sviluppo di itinerari fisici volti a valorizzarli. Sono stati ideati anche percorsi naturalistici come il "sentiero dell'acqua di Irma", ideato per valorizzare gli ambienti legati all'acqua e realizzato anche grazie alla collaborazione della popolazione del comune di Irma, che ha contribuito alla costruzione dei pannelli descrittivi, alla sistemazione dei percorsi, con lavori di canalizzazione e alla realizzazione di sagome di animali a grandezza naturale.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM4 - Il sito web non è aggiornato.

Il sito web andrebbe implementato pubblicando tutti gli eventi e le attività realizzate dall'Ecomuseo.

RM7 - Scarso coinvolgimento della comunità nel progetto ecomuseale da mettere in relazione alla notevole estensione territoriale.

Coinvolgere maggiormente la popolazione nel progetto ecomuseale, favorendo in particolare la partecipazione alle decisioni.

RM15 Il programma delle attività non è dettagliato.

E' stato presentato un programma triennale che andrebbe maggiormente dettagliato per ogni anno con le azioni e attività che l'Ecomuseo intende realizzare e le risorse umane dedicate.

Ecomuseo Valvestino - Consorzio Forestale Terra tra due Laghi

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 sono stati mantenuti. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento**.

Inquadramento territoriale e punti di forza

L'Ecomuseo della Val Vestino insiste sul territorio dell'Alto Garda Bresciano compreso tra la sponda lombarda del Lago di Garda, il Lago d'alta quota della Val Vestino e il Lago d'Idro nel Parco

Regionale dell'Alto Garda Bresciano. L'Ecomuseo è attraversato da numerosi percorsi di alto valore paesaggistico e storico che collegano le zone lacustri passando sulla sommità dei crinali, attraversando i tracciati teatro degli scontri nella Grande Guerra. Sono stati recuperati diversi edifici a scopo museale. Sono stati infatti ristrutturati, allestiti e utilizzati per percorsi didattici: - il Museo Etnografico della Valvestino (manufatto tradizionale con copertura in paglia); - il Museo Botanico Don Pietro Porta; - il Museo del Latte a Persone di Valvestino; - un'antica calchera che serviva a produrre la calce viva cuocendo le pietre calcaree estratte dalle rocce del luogo. Si è incentivata la produzione di prodotti tipici di qualità per preservare il patrimonio culturale della Valle. Inoltre, sono stati realizzati studi e progetti per: - la valorizzazione di specie animali rare ed endemismi floreali; - i fenomeni carsici; - le malghe; - i lavori tradizionali del boscaiolo e del carbonaio; - le segheria ad acqua; - il recupero di leggende locali. Sono state stampate e diffuse online pubblicazioni di carattere storico, culturale ed ambientale. Le decisioni relative all'Ecomuseo vengono prese convocando degli incontri pubblici e, due volte l'anno, l'assemblea è aperta all'intera popolazione. Gli abitanti delle frazioni in cui ha sede l'Ecomuseo, garantiscono l'apertura dei musei e illustrano ai turisti le lavorazioni tipiche (caseificazione, lavorazione del legno, macinatura del grano, etnografia, usi costumi). Sono stati attivati molti progetti didattici per le scuole.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM2 - Il Regolamento manca di alcune specifiche, determinanti circa la natura dell'Ecomuseo.

Modificare il regolamento specificando la struttura e gli organi che lo costituiscono con i relativi compiti, distinti da quelli del Consorzio Terra tra i due Laghi (in particolare, i compiti assegnati al coordinatore e all'organo di gestione). Nel regolamento dovranno essere previste forme concrete di partecipazione della popolazione alle decisioni che riguardano l'Ecomuseo. I soggetti che intendono partecipare al progetto ecomuseale dovranno, inoltre, manifestare la loro adesione formale (non è sufficiente la loro appartenenza al Consorzio).

RM3/12 - Gli spazi destinati all'Ecomuseo e alle sue attività, compreso il centro di documentazione, non sono chiaramente identificabili.

Rendere la sede e il centro di documentazione dell'Ecomuseo più riconoscibili, tramite apposita segnaletica, e distinti dagli spazi destinati al Consorzio.

RM4 - L'Ecomuseo non ha uno specifico sito web, poiché coincidente con quello del Consorzio Terra tra i due Laghi. La maggior parte delle informazioni web riferite alle attività ecomuseali sono ricavabili dal sito turistico "Visit Val Vestino".

Il sito web dell'Ecomuseo dovrà essere distinto da quello del Consorzio (per altro non aggiornato) e contenere tutte le attività che l'Ecomuseo realizza, eventualmente linkando i reciproci contenuti.

RM7 - Scarso coinvolgimento della comunità nel progetto ecomuseale.

Coinvolgere maggiormente la popolazione nel progetto ecomuseale e individuare forme concrete di partecipazione alla costruzione delle decisioni riguardanti l'Ecomuseo.

RM15 - Il programma delle attività non è dettagliato.

Dettagliare il programma, specificando le azioni che l'Ecomuseo intende realizzare, le risorse umane dedicate e una pianificazione temporale degli eventi.

Nota di attenzione

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato è risultato che l'Ecomuseo spesso si confonde con il Consorzio Terra tra i due Laghi e non sembra avere una

propria identità e autonomia, nonostante il suo territorio non coincida con quello su cui opera il Consorzio stesso, che è molto più vasto. Dal punto di vista dell'organizzazione interna, nel regolamento non vengono individuati gli organi dell'Ecomuseo, per cui non è chiaro il suo funzionamento. I soci del Consorzio sono anche partner dell'Ecomuseo, senza però avervi mai aderito formalmente.

Ecomuseo del Vaso Re e della Valle dei Magli

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 sono stati mantenuti. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento.**

Inquadramento territoriale e punti di forza

Il territorio ecomuseale si trova nella Val Grigna, vallata laterale della Media Valle Camonica, all'interno del Parco dell'Adamello, zona montana di elevato pregio ambientale e racchiuso tra i nuclei storici di Bienno e di Prestine, che hanno mantenuto le caratteristiche architettoniche originali degli antichi borghi (e che si sono recentemente fusi amministrativamente). L'Ecomuseo è attraversato dal Vaso Ré, un canale artificiale che attraversa le vie di Bienno (a volte in superficie attraverso una condotta di legno, a volte nascondendosi in passaggi sotterranei).

Bienno è riconosciuto tra i borghi più belli d'Italia per il paesaggio, la ricchezza dei suoi edifici storici, la presenza di cicli pittorici e artistici di rilevanza internazionale. Caratteristica è la presenza sul territorio di numerosi magli. Fin dal XVI secolo, infatti, è stato il centro più importante per la lavorazione del ferro in Valle Camonica e conserva ancora delle fucine attive. Una di queste, la Fucina Museo, è sede del Museo etnografico del ferro. Qui l'associazione "Fréar", costituita da maestri fabbri che volontariamente si rendono disponibili, organizza alcune dimostrazioni della lavorazione artigianale del ferro.

Il Comune è molto attivo e sul territorio vengono organizzati diversi eventi che coinvolgono la popolazione, come il progetto "Borgo degli artisti", che porta a Bienno giovani artisti selezionati provenienti dall'Italia e dall'estero che risiedono nel borgo per alcuni mesi entrando a far parte della popolazione biennese e, al termine del loro percorso, lasciano al Comune un'opera che lo rappresenta.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM2 - Il regolamento non è aggiornato a seguito delle recenti modifiche territoriali intervenute.

Aggiornare il regolamento per adeguarlo alle recenti modifiche intervenute (fusione tra borgo di Prestine e Comune di Bienno).

RM4 - Il sito web non è aggiornato.

Il sito web deve essere aggiornato e implementato di contenuti. In particolare, deve contenere tutte le attività che l'Ecomuseo realizza sul territorio.

RM3/12 - Gli spazi destinati all'Ecomuseo e alle sue attività, compreso il centro di documentazione, non sono chiaramente riconoscibili.

Individuare, all'interno della sede, (che coincide con l'ufficio turismo di Bienno), uno spazio identificato e riconoscibile da dedicare all'Ecomuseo e al suo centro di documentazione.

RM14 - I nuovi referenti scientifici non sono stati incaricati con atto formale (i nominativi indicati nel questionario non corrispondono con quelli degli atti di incarico).

Rinnovare, con atto formale, l'incarico dei membri del comitato scientifico.

RM15 - Il programma delle attività non è dettagliato.

Dettagliare il programma delle attività (che attualmente appare più un bilancio che un piano), specificando le azioni e gli obiettivi che l'Ecomuseo intende realizzare, le risorse umane dedicate e fornendo una pianificazione temporale degli eventi.

PROVINCIA DI COMO

Ecomuseo Val Sanagra

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 sono stati mantenuti. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento.**

Inquadramento territoriale e punti di forza

Il territorio dell'Ecomuseo coincide con quello di Grandola e Uniti, Comune al confine con la Svizzera, tra i laghi di Como e Lugano. Il territorio comunale fa parte del Parco Locale della Val Sanagra che collabora costantemente con l'Ecomuseo, per cui il territorio in cui l'Ecomuseo opera si estende oltre i confini comunali.

L'Ecomuseo è attivo e la popolazione partecipa alle sue attività. La gestione è affidata ad una associazione, che opera con fondi del Comune e reperiti altresì con attività di fund raising, donazioni da parte della popolazione e contributi da sponsor o altri enti (es. Comunità Montana). L'Ecomuseo può contare sui volontari di diverse associazioni per la gestione delle strutture e lo svolgimento delle proprie attività. Inoltre, dispone di alcuni dipendenti comunali e di operatori ecomuseali, destinati alle visite guidate. Sono stati realizzati diversi percorsi tematici, realizzati in collaborazione con il Parco della Val Sanagra, descritti anche sul sito web, cui rimandano i pannelli informativi dotati di QR code collocati nei punti di maggiore interesse. I canali di comunicazione attivati privilegiano l'uso dei social attraverso i quali la popolazione propone e dà avvio a iniziative concrete.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM3/RM12 - Gli spazi destinati all'Ecomuseo e alle sue attività, compreso il Centro di documentazione non sono facilmente riconoscibili.

La sede istituzionale dell'Ecomuseo si trova al 1° piano della Villa che ospita anche il municipio e il Museo etnografico e naturalistico Val Sanagra. La sua presenza non è segnalata da alcuna indicazione, così come non è facilmente individuabile il centro di documentazione anch'esso situato all'interno. E' necessario che questi spazi vengano resi più visibili, con apposita segnaletica. La Fornace Galli, (una fornace per la lavorazione dell'argilla, al momento del sopralluogo in fase finale di restauro), diventerà la sede operativa dell'Ecomuseo, dovrà pertanto essere anch'essa riconoscibile come struttura che ospita le attività ecomuseali.

RM15 - Il programma delle attività non è dettagliato

Specificare nel programma le azioni e le attività da realizzare, fornendo una pianificazione temporale degli eventi.

Nota di attenzione

Poiché il Coordinatore non sembra poter assicurare una presenza costante presso l'Ecomuseo, si consiglia di nominare un soggetto che possa garantire un apporto effettivo e continuativo.

PROVINCIA DI LECCO

Ecomuseo del Distretto dei Monti e dei laghi Briantei

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 **non sono stati mantenuti**. L'Ecomuseo dovrà pertanto provvedere, **entro sei mesi** dalla pubblicazione dell'atto di approvazione degli esiti del monitoraggio ad ottemperare ad alcune specifiche prescrizioni.

Inquadramento territoriale e punti di forza

L'Ecomuseo si sviluppa su numerosi comuni facenti parte delle province di Lecco e di Como. Il territorio è racchiuso tra le colline del "Monte di Brianza", i massicci montani del Cornizzolo, dei Corni di Canzo, del Moregallo e i laghi prealpini morenici. Il patrimonio ecomuseale si compone di numerose presenze storico/architettoniche e paesaggistiche quali i laghi morenici, parchi e grotte naturali, abbazie e monasteri, ville storiche, vecchi complessi industriali connessi alla lavorazione della seta o del ferro, antichi borghi storici e nuclei rurali. Esistono svariate e numerose proposte di itinerario, raggruppate secondo sei aree tematiche. Si segnala nel Comune di Merone, il recupero, con fondi in parte della Regione, della ex "Casa del vapore", fabbricato ferroviario in cui verrà allestito un infopoint dell'Ecomuseo che si trova in una posizione strategica per accogliere i turisti appena arrivati in treno. Lo spazio verrà allestito con le pubblicazioni e dépliant inerenti il territorio e una mappa dei percorsi ecomuseali.

Criticità generali

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato risulta che l'Ecomuseo ha attraversato negli ultimi anni un periodo di difficoltà. La Provincia di Lecco ha sempre avuto un ruolo di capofila e di principale finanziatore delle attività ecomuseali. Dal 2015, con la proposta di soppressione delle Province, queste ultime sono state svuotate delle loro competenze, dei loro fondi e di gran parte delle risorse umane. Di conseguenza, anche le attività dell'Ecomuseo hanno subito un arresto. Non si dispone più dei fondi che prima erano erogati dalla Provincia (era previsto un apposito capitolo nel bilancio provinciale, da tempo azzerato), né di risorse umane dedicate, coordinatore compreso. L'Ecomuseo sta lavorando ad una ridefinizione del proprio territorio e dei propri confini (al fine di consentire una maggiore stabilità e partecipazione dei soggetti aderenti) e della propria organizzazione interna (si sta valutando la possibilità di affidare la gestione ad una associazione) nella prospettiva di una ripresa e rilancio delle sue iniziative.

SI RILEVANO CRITICITÀ SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) - SI DOVRA' PERTANTO PROVVEDERE AD OTTEMPERARE ALLE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

RM3/12 - Gli spazi destinati all'Ecomuseo e alle sue attività, compreso il centro di documentazione non sono facilmente riconoscibili.

Al momento del sopralluogo l'Ecomuseo disponeva di uno spazio al 5° piano dell'edificio che ospita la Provincia di Lecco, che funge anche da centro di documentazione. E' in previsione un trasferimento delle sedi ecomuseali nel Comune di Bosisio Parini, uno degli enti aderenti all'Ecomuseo. Andrà pertanto individuato, nella nuova sede dell'Ecomuseo, uno spazio ben identificato destinato esclusivamente alle sue attività. Il nuovo centro di documentazione dovrà essere dotato di spazi adeguati per la collocazione di eventuali raccolte e/o spazi espositivi e dovrà essere aperto al pubblico.

RM4 - Il sito web non è aggiornato.

Implementare e aggiornare il sito web, su cui dovranno essere pubblicati tutti gli eventi e le attività realizzate dall'Ecomuseo.

RM6 – Il patrimonio immateriale che si intende valorizzare non è indicato.

La Provincia di Lecco ha portato a compimento la catalogazione dei beni storico-culturali dell'Ecomuseo e sono state effettuate in collaborazione con Regione Lombardia nell'ambito del

Sistema Informativo Beni Culturali (SIRBeC) numerose attività. Non è stata però fornita documentazione relativa al patrimonio immateriale, che dovrà essere debitamente stilata.

RM7/8/9/10 - I rapporti con la popolazione, gli enti locali, gli istituti culturali e di volontariato, le realtà economiche devono essere maggiormente sostenute.

L'estensione del territorio ecomuseale, non facilita il coinvolgimento della comunità. Andrà consolidato e migliorato il rapporto con tutti i soggetti del territorio e attivando forme concrete (anche formalmente documentate con atti, convenzioni ecc.) di partecipazione al progetto ecomuseale.

RM11 - Le attività sono state parzialmente sospese.

Dopo un periodo di arresto delle attività le stesse dovranno essere riprese così come i progetti realizzati direttamente nel proprio territorio con il coinvolgimento della popolazione.

RM13/14 - L'Ecomuseo non è dotato di sufficienti risorse umane dedicate.

Dotarsi di risorse umane, anche su base volontaria, idonee a garantire il funzionamento dell'Ecomuseo (supporto alle attività, gestione delle strutture, ecc.); l'Ecomuseo è stato per un certo periodo di tempo privo della presenza costante di un coordinatore, che al momento del sopralluogo non era stata ancora individuata. La presenza di questa figura fondamentale andrà garantita.

RM15 - Il programma delle attività non è dettagliato.

Specificare nel programma le azioni e le attività da realizzare, fornendo una pianificazione temporale degli eventi e indicando le risorse previste a bilancio.

Ecomuseo delle Grigne

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 sono stati mantenuti. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento.**

Inquadramento territoriale e punti di forza

Il territorio dell'Ecomuseo coincide con quello del Comune di Esino Lario, collocato in una conca alpina, a 900 metri d'altezza sopra la riva orientale del Lago di Como. Grazie alla Coordinatrice e alla qualità del progetto proposto, questo piccolo centro è stato scelto come sede della edizione 2016 dell'evento Wikimania che negli anni passati si era svolto in città come Londra, Washington o Città del Messico. Inoltre l'Ecomuseo è riuscito a coinvolgere non solo le associazioni, ma l'intera popolazione, che ha ospitato nelle proprie case i circa 1400 wikipediani provenienti da tutto il mondo. L'Ecomuseo sperimenta e produce nuovi strumenti di comunicazione: tutta la documentazione raccolta e prodotta, così come tutte le procedure, sono pubbliche e integralmente accessibili online su Wikipedia. L'Ecomuseo può contare, per lo svolgimento delle proprie attività e la gestione delle proprie strutture, sul supporto di numerosi volontari appartenenti alle associazioni locali che vi aderiscono. Inoltre, per la realizzazione dei suoi progetti, si avvale della collaborazione di specialisti retribuiti che contribuiscono a svolgere attività di studio e conservazione, attività di comunicazione, formazione e gestione dell'Ecomuseo.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM4 - Il sito web non promuove le attività dell'Ecomuseo.

Su Wikipedia sono state create una serie di pagine informative sull'Ecomuseo. Per tenere aggiornato il sito web su cui vanno pubblicati tutti gli eventi e le attività realizzate sul territorio potrebbe essere creato un link a contenuti recenti e al sito di Wikipedia.

RM15 - Il programma delle attività non è molto dettagliato.

E' stato presentato un programma triennale, ciò nonostante lo stesso potrebbe essere maggiormente dettagliato indicando, per ogni anno, le azioni e le attività che l'Ecomuseo intende realizzare, con le risorse umane dedicate.

Ecomuseo Val San Martino

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 sono stati mantenuti. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento.**

Inquadramento territoriale e punti di forza

Il territorio di riferimento dell'Ecomuseo costituito da 9 Comuni, coincide con la Valle San Martino, area compresa tra la sponda orientale dell'Adda e la Valle Imagna.

L'Ecomuseo ha una sua riconoscibilità, anche grazie alla ricchezza del materiale informativo e di comunicazione prodotto, e all'utilizzo costante del marchio ecomuseale. E' dotato di un pregevole centro di documentazione in cui gli utenti hanno a disposizione postazioni multimediali e pubblicazioni, oltre ad una sala proiezioni. Ha un buon rapporto di collaborazione con le scuole, per le quali progetta ogni anno una serie di attività didattiche molto partecipate. In collaborazione con l'Associazione degli agricoltori del luogo ha inoltre promosso iniziative (come l'antica fiera agricola) e azioni per la valorizzazione e il recupero di produzioni tipiche, come il mais Scaiolo di Carenno quale semente storica e tradizionale. L'Ecomuseo ha contribuito a promuovere il turismo della valle mettendo a disposizione strumenti e contenuti finalizzati alla costruzione di pacchetti e prodotti turistici di ambito culturale ed escursionistico da parte degli operatori del settore.

L'accorpamento della Comunità Montana Valle San Martino alla Comunità Montana Lario Orientale, e la recente cessazione delle attività da parte di molte realtà associative sul territorio, ha fatto sì che l'Ecomuseo sia rimasto l'unica istituzione culturale rappresentativa dell'identità territoriale dell'intera Valle.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM4 - Nel corso del monitoraggio il sito web era in fase di restyling.

Nonostante esista una pagina Facebook che informa sulle iniziative in corso, il sito web, previsto tra i requisiti minimi, dovrà essere online il prima possibile.

RM7 - Scarso coinvolgimento della comunità nel progetto ecomuseale da mettere in relazione alla notevole estensione territoriale.

Sarebbe necessario coinvolgere maggiormente la popolazione, individuando forme concrete di partecipazione alla costruzione delle decisioni riguardanti l'Ecomuseo.

RM14 - L'Ecomuseo dispone di poche risorse umane dedicate.

Dotarsi di un maggior numero di risorse umane dedicate, anche su base volontaria, che garantiscano la gestione ordinaria e una maggiore apertura delle strutture ecomuseali, nello specifico del Centro di documentazione.

RM15 - Il programma delle attività non è dettagliato.

Specificare, nel programma, le azioni e le attività che l'Ecomuseo intende realizzare, fornendo una pianificazione temporale degli eventi ed indicando le risorse umane dedicate.

Nota di attenzione

La gestione dell'Ecomuseo da parte della Comunità Montana, ente molto vasto, il cui territorio non coincide con quello ecomuseale, crea delle difficoltà in quanto ne limita fortemente l'autonomia. L'Ecomuseo dovrebbe trovare una forma di organizzazione che lo renda più autonomo per evitare che le sue attività vengano rallentate o addirittura bloccate da ostacoli burocratici (come già accaduto recentemente con la perdita della possibilità di ricevere un contributo ai sensi della ex l.r. 13/2007).

Ecomuseo della Valvarrone

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 **non sono stati mantenuti**. L'Ecomuseo dovrà pertanto provvedere, **entro sei mesi** dalla pubblicazione dell'atto di approvazione degli esiti del monitoraggio ad ottemperare ad alcune specifiche prescrizioni.

Inquadramento territoriale e punti di forza

La valle del torrente Varrone è sulla sponda orientale del Lario, e i monti che la dividono dalla Valtellina costituiscono la catena più elevata del territorio lecchese. Il torrente omonimo sfocia nel lago, a Dervio. La parte bassa della valle è costituita da un territorio omogeneo per storia e tradizioni e i comuni che vi insistono fanno parte dell'Unione dei comuni della Valvarrone facenti parte dell'Ecomuseo. L'Ecomuseo ha spazi dedicati ed una cartellonistica stradale che ne segnala la presenza. Ha un centro di documentazione con le pubblicazioni dell'Ecomuseo la cui attività si incentra verso cinque aspetti del territorio: teatri di natura, sentieri storici, architetture in quota, architetture della fede e luoghi della quotidianità. I temi al centro dell'attenzione dell'Ecomuseo sono poi declinati in una serie di percorsi, che permettono divistare e scoprire il patrimonio del territorio. Un progetto significativo ha previsto il ripristino delle trincee appartenenti alla Linea Cadorna per renderle nuovamente accessibili e visitabili e il consolidamento della Chiesa di San Sfirio sul Monte Legnoccino.

Criticità generali

L'Ecomuseo è finanziato con i fondi dell'Unione dei Comuni, che conta meno di 1.000 abitanti. Lamenta la difficoltà di partecipare a bandi, data l'impossibilità di far fronte ad un cofinanziamento, che in genere i bandi prevedono. Si rileva tuttavia una scarsa capacità progettuale che rende difficile attivare iniziative significative atte a far conoscere e promuovere l'Ecomuseo. L'Ecomuseo lamenta la carenza di risorse umane, eppure l'Associazione "Amici dell'Ecomuseo della Valvarrone", cui sono affidati i locali della sede e del centro di documentazione, conta circa 40 tra animatori, guide e altri volontari. Dovrebbe essere dunque in grado di assicurare presenze per la gestione ordinaria e una maggiore apertura delle strutture ecomuseali (il centro di documentazione è aperto un solo pomeriggio a settimana).

SI RILEVANO CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) - SI DOVRA' PERTANTO PROVVEDERE AD OTTEMPERARE ALLE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

RM4 - Il sito web non è aggiornato. Il marchio non viene sempre utilizzato sul materiale di comunicazione.

Il sito web è attivo ed è stato recentemente rivisto. Dovrebbe però essere aggiornato e contenere tutte le attività e i progetti che l'Ecomuseo realizza. Sulle pubblicazioni e nelle iniziative culturali, la denominazione esclusiva e il marchio dell'Ecomuseo deve essere sempre utilizzato.

RM7 - Non sono indicate forme concrete di partecipazione della popolazione alle decisioni che riguardano l'Ecomuseo.

Vanno individuate forme concrete di partecipazione alla costruzione delle decisioni da parte della comunità sulle attività e gli obiettivi ecomuseali.

RM 9/10 – Non sono indicate modalità di coinvolgimento formale con i soggetti territoriali

Consolidare i rapporti con le realtà presenti sul territorio (associazioni, istituti culturali, operatori economici) anche attraverso atti e convenzioni che documentino le modalità di coinvolgimento degli stessi.

RM11 - Criticità sulle attività svolte.

Molte delle attività descritte sono organizzate “dall’Associazione Amici Ecomuseo della Valvarrone” e sui volantini promozionali compare il marchio dell’Associazione stessa e non quello dell’Ecomuseo. In altri casi si tratta di semplici collaborazioni da parte dell’Ecomuseo alla realizzazione di progetti e iniziative altrui. Alcuni eventi realizzati direttamente inoltre, non sono tutti pienamente coerenti con le finalità e i compiti dell’Ecomuseo. Andranno pertanto realizzate direttamente nel proprio territorio e con il coinvolgimento della popolazione locale attività di promozione, studi e ricerche pertinenti i contenuti e i compiti dell’Ecomuseo, nonché attività educative e formative.

RM13 - Coordinatore

Il Coordinatore non sembra poter assicurare una presenza costante presso l’Ecomuseo, è necessario nominare un soggetto che possa garantire un apporto effettivo e continuativo con competenze tecnico-scientifiche adeguate alla gestione dell’Ecomuseo.

RM14 - L’Ecomuseo dispone di poche risorse umane dedicate

Andrebbe chiarito il ruolo dell’Associazione “Amici Ecomuseo della Valvarrone” e individuate le risorse umane da dedicare alle attività ecomuseali.

RM15 – Il programma delle attività non è dettagliato

Specificare, nel programma, le azioni e le attività che l’ecomuseo intende realizzare coerenti con i compiti ecomuseali, fornendo una pianificazione temporale degli eventi e indicando le risorse umane dedicate.

PROVINCIA DI MANTOVA

Ecomuseo della Risaia dei fiumi e del paesaggio rurale mantovano

Dall’analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l’Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 sono stati mantenuti. Pertanto **l’Ecomuseo mantiene il riconoscimento.**

Inquadramento territoriale e punti di forza

L’area territoriale di riferimento è quella a sinistra del fiume Mincio la cui peculiarità è il legame alla tradizione risicola che ne segna il paesaggio e l’architettura oltre che l’economia e la tradizione.

Gli 8 Comuni che fanno parte dell’Ecomuseo hanno costituito una associazione senza scopo di lucro, cui è affidata la gestione, in cui ciascun Comune versa una quota associativa annuale. Ciò ha consentito di aggirare molti dei vincoli burocratici cui sono soggette le amministrazioni pubbliche. L’Ecomuseo ha svolto un lavoro di ricerca scientifica che ha evidenziato gli elementi identitari e rafforzato il rapporto tra l’associazione e i territori limitrofi al progetto ecomuseale. Oltre ai Comuni aderenti, infatti collabora con molti altri enti locali per lo sviluppo di progettualità o eventi attraverso tavoli di lavoro predisposti ad hoc. Nonostante non disponga di molte risorse dedicate riesce a reperire risorse attraverso bandi regionali e a bandi attivati da altri soggetti,

come Fondazione Cariplo, grazie alla fattiva partecipazione e capacità progettuale del Presidente dell'associazione e del Coordinatore.

L'Ecomuseo ha mappato il territorio con una serie di pannelli che segnalano tutti i punti di interesse, inseriti nei numerosi percorsi culturali che vengono proposti. Collabora con diverse realtà economiche che promuovono l'attività ecomuseale e ospitano eventi e iniziative in cui esso è coinvolto. Il sito web è attivo, aggiornato e ricco di informazioni.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM2 - Il regolamento, che coincide con lo statuto dell'associazione, dovrebbe essere implementato in alcuni punti.

Specificare, nello statuto, le modalità di individuazione e nomina del coordinatore e indicare le modalità di coinvolgimento della popolazione e di reperimento delle risorse umane.

RM7 - La comunità dovrebbe essere coinvolta maggiormente nelle decisioni relative al progetto ecomuseale.

Favorire una partecipazione della comunità definendo forme concrete di partecipazione alle decisioni.

RM15 - Il programma delle attività non è molto dettagliato.

Dettagliare il programma, indicando le azioni e le attività che l'Ecomuseo intende realizzare, con le risorse umane dedicate e una pianificazione temporale degli eventi.

Ecomuseo Terre d'Acqua fra Oglio e Po

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 sono stati mantenuti. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento.**

Inquadramento territoriale e punti di forza

L'Ecomuseo si insedia nell'area territoriale ricompresa nella zona di confluenza dei fiumi Oglio e Po. L'acqua è il tratto peculiare che contraddistingue questo habitat, dal punto di vista naturale e paesaggistico ma anche relativamente alle opere di governo di bonifica idraulica realizzate sul territorio. L'impianto idrovoro di San Matteo delle Chiaviche rappresenta il perno di collegamento tra gli argini del Po e dell'Oglio ed è parte del progetto "La civiltà dell'acqua in Lombardia", che propone all'Unesco di inserire nella lista dei patrimoni culturali e naturali mondiali dell'umanità, il sistema di opere idrauliche e irrigue della Lombardia. Il complesso, dovrebbe ospitare la sede dell'Ecomuseo momentaneamente collocato presso il Museo Civico di Canneto sull'Oglio a seguito degli eventi sismici di qualche anno fa. La struttura è in attesa, dopo i lavori di messa in sicurezza, di ottenere l'agibilità.

L'Ecomuseo ha diverse associazioni aderenti che mettono a disposizione volontari e attrezzature per la realizzazione di eventi e attività, la maggior parte delle quali a carattere periodico: mostre, presentazioni di libri, proiezione di filmati e documentari, sagre, fiere, visite guidate agli impianti di bonifica, percorsi fruibili a piedi e in bicicletta. Inoltre, l'Ecomuseo coinvolge le scuole del territorio in diverse attività didattiche quali laboratori e percorsi educativi con visite guidate (il logo dell'Ecomuseo ad es. è stato realizzato attraverso un concorso che ha coinvolto le scuole).

Da segnalare il progetto: "Ecomuseo: Terre d'acqua tra nuove tecnologie e tradizione", che ha iniziato un percorso di digitalizzazione e archiviazione dei materiali storici posseduti dal Consorzio di Bonifica Navarolo, dotando il centro di documentazione di adeguate attrezzature tecnologiche per poter realizzare questo lavoro. Dal punto di vista della comunicazione, è significativa la realizzazione su YouTube di un canale dedicato all'Ecomuseo. L'Ecomuseo ha presentato un completo e dettagliato programma triennale degli interventi.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM7 - La popolazione non sembra avere un ruolo concreto nella partecipazione alle decisioni attinenti le attività ecomuseali.

Prevedere forme concrete di partecipazione della comunità alle decisioni che riguardano l'Ecomuseo.

RM8 - L'Ecomuseo è gestito direttamente dai Comuni aderenti e vengono segnalate delle criticità connesse alla gestione.

Note di attenzione

- Viene segnalato dai referenti dell'Ecomuseo, che vi sono Comuni che manifestano un coinvolgimento inferiore ad altri sulle attività ecomuseali, contemporaneamente l'Ecomuseo pensa di allargare i propri confini anche ad altri comuni limitrofi. In questo quadro si raccomanda di attivare una riflessione su quale debba essere il territorio di riferimento nell'ipotesi anche di un ampliamento dello stesso.

- L'Ecomuseo è sottoposto a frequenti cambi di amministrazione degli enti locali aderenti e subisce le problematiche relative alla gestione delle risorse e i vincoli di bilancio connessi alle pubbliche amministrazioni. Per questa ragione è stata manifestata l'intenzione di individuare un'associazione a cui affidare la gestione dell'Ecomuseo o di crearne una ad hoc, che si valuta essere una valida soluzione.

Ecomuseo tra il Chiese il Tartaro e l'Osone: Terra dell'agro centuriato della postumia

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 **non sono stati mantenuti**. L'Ecomuseo dovrà pertanto provvedere, **entro sei mesi** dalla pubblicazione dell'atto di approvazione degli esiti del monitoraggio ad ottemperare ad alcune specifiche prescrizioni.

Inquadramento territoriale e punti di forza

All'Ecomuseo aderisce un'aggregazione comprendente diversi Enti presenti nella zona dell'Alto Mantovano di pianura. L'area è delimitata dallo scorrere dei tre corsi d'acqua da cui l'Ecomuseo prende il nome e luogo di passaggio della Via Postumia, antica strada consolare romana voluta dal console Albino Postumio, che collegava Genova e Aquileia, attraversando tutto l'attuale Nord Italia. Fin dal medioevo questo territorio è sempre un luogo conteso tra diverse istituzioni sociali e religiose. Qui si sono svolte molte battaglie per il possesso e il controllo del territorio tra i comuni di Cremona, Mantova e Brescia nel periodo di loro maggiore espansione e continuato nei periodi successivi con le dominazioni dei Visconti, dei Gonzaga e della Serenissima Repubblica di Venezia. La presenza di torri e castelli è sicuramente legata alla particolare localizzazione geografica di questo territorio. La zona è prevalentemente agricola ma sono presenti eccellenze industriali.

Tra le attività segnalate, tour multisensoriali e tour guidati attraverso percorsi che consentono di visitare luoghi e collezioni solitamente chiusi al pubblico, come ville e palazzi privati, collezioni di antichità agricole, vecchi mulini parzialmente funzionanti con simulazioni delle antiche filiere produttive. Sono stati attivati, laboratori didattici scolastici, e l'aggiornamento e ampliamento della mappa delle emergenze territoriali con la consulenza degli Enti, della popolazione e di esperti di Storia. Inoltre in occasione di EXPO, l'Ecomuseo ha realizzato una serie di eventi correlati.

Criticità generali

La presenza dell'Ecomuseo sul territorio non è facilmente riconoscibile perché attualmente non ha una sede stabile e specificatamente dedicata. Inoltre lo scarso utilizzo degli strumenti di comunicazione limitano la sua conoscenza e la partecipazione attiva della popolazione.

SI RILEVANO CRITICITÀ SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) - SI DOVRA' PERTANTO PROVVEDERE AD OTTEMPERARE ALLE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

RM3/12 - Gli spazi destinati all'Ecomuseo e alle sue attività, compreso il centro di documentazione, non sono chiaramente identificabili.

L'Ecomuseo al momento del sopralluogo non disponeva di una sede fissa e il centro di documentazione, era collocato presso la biblioteca municipale del Comune di Castel Goffredo. Venivano infatti utilizzati gli spazi dell'Associazione Terre dell'Alto mantovano o l'aula consiliare del Comune di Casaloldo. La previsione è di trasferire tutto nella sola sede di Casaloldo per riuscire a ricavare un unico spazio interamente dedicato alle attività ecomuseali (gli spazi che ospiterebbero la nuova sede, sarebbero la torre civica e l'ex macello comunale). L'Ecomuseo dovrà dunque dotarsi di uno spazio ben identificato e riconoscibile, destinato esclusivamente ad esso ed alle proprie attività in particolare dovrà dotarsi di una struttura che funzioni come centro di documentazione e/o di interpretazione, coordinamento e di informazione per la visita all'ecomuseo, aperta al pubblico e dotata di spazi adeguati per la collocazione di eventuali raccolte e/o spazi espositivi.

RM4 - Il sito web non è facilmente rintracciabile né aggiornato.

Il sito web non è visibile nei risultati dei principali motori di ricerca ed è costituito da poche pagine che non contengono le principali informazioni (eventi, descrizione del territorio e i beni che valorizza, percorsi culturali ecc.). Andrà pertanto implementato, aggiornato e reso accessibile.

RM6 - Non sono stati indicati i beni immateriali che l'Ecomuseo intende valorizzare.

Il patrimonio dell'Ecomuseo è rappresentato su una mappa dei percorsi, in cui per ogni Comune appartenente al territorio dell'Ecomuseo, sono indicati i beni che l'Ecomuseo valorizza. Andranno indicati anche i beni immateriali (anche su altra documentazione).

RM7 - La popolazione non sembra avere un ruolo concreto nella partecipazione alle decisioni attinenti le attività ecomuseali.

Coinvolgere maggiormente la popolazione anche nelle decisioni che riguardano l'Ecomuseo e nell'organizzazione delle iniziative, prevedendo forme di partecipazione attiva.

RM9/10 - Non sono state indicate modalità di coinvolgimento con associazioni, gli istituti culturali e i soggetti economici.

Risultano informalmente una serie di rapporti con le realtà culturali ed economiche del territorio ma non sono state specificate le modalità di coinvolgimento, che dovranno essere documentate (allegando eventuali accordi/convenzioni).

RM11 - Le attività svolte non sono sufficientemente documentate.

L'Ecomuseo dovrà descrivere meglio le attività svolte direttamente nel proprio territorio, indicando la data e i fondi con cui sono state realizzate.

RM13/14 - L'Ecomuseo inoltre non è dotato di risorse umane dedicate. Non sono stati formalizzati gli atti di nomina dei referenti.

L'Ecomuseo dovrà dotarsi di risorse umane, anche su base volontaria, idonee a garantirne il funzionamento. Non è stato allegato l'atto di nomina del coordinatore che dovrà essere fornito così come gli atti di incarico dei referenti scientifici.

RM15 - Non è stato trasmesso il programma delle attività.

Fornire il programma, indicando le azioni e le attività che l'Ecomuseo intende realizzare, con le risorse umane dedicate e una pianificazione temporale degli eventi.

Nota di attenzione

Si suggerisce di modificare l'attuale denominazione dell'Ecomuseo che, oltre ad essere molto lunga, crea confusione sulla sua identità, richiamando concetti diversi.

Ecomuseo Valli Oglio Chiese

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 sono stati mantenuti. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento.**

Inquadramento territoriale e punti di forza

Il territorio dell'Ecomuseo si insedia nella pianura contrassegnata dal percorso dell'Oglio e dei suoi affluenti, caratterizzata dal punto di vista ambientale dalle riserve, dalle oasi naturalistiche e zone umide del Parco Oglio Sud.

L'Ecomuseo, costituito da 13 comuni, è gestito dall'Associazione Ecologica Museo Oglio Chiese - AEMOC, che ha il vantaggio di non essere legata ai cambi di amministrazione nei Comuni aderenti e permette di avere maggiore autonomia di azione svincolata da alcuni vincoli burocratici ai quali sono sottoposti gli enti locali. Una buona prassi attivata è l'impegno per tutti i comuni di prevedere nel proprio bilancio annuale una cifra pari a 0,15 cent per abitante, da destinare alle attività dell'Ecomuseo.

Tra i progetti realizzati si segnala "Il gusto ritrovato", una ricerca sul patrimonio gastronomico del territorio realizzata nell'arco di tre anni e raccolta in un volume, che ha consentito di riscoprire ricette della tradizione legate alle feste e alle stagioni. L'Ecomuseo assegna un riconoscimento e consegna la "bolla di identità gastronomica", a ristoranti e produttori che tutelano e diffondono la cultura gastronomica e agroalimentare del territorio (ad es. la farina di monococco, ottenuta da una varietà di grano molto antica). Un'eccellenza del territorio è la coltura vivaistica: tra le iniziative messe in campo per valorizzarla, vi è l'organizzazione di corsi di innesto e potatura delle piante destinati agli istituti tecnici e professionali per l'agricoltura e i giovani operatori del settore. Le risorse per questi eventi sono state acquisite da enti pubblici, fondazioni bancarie, privati con sponsorizzazioni. Sono stati attivati inoltre corsi di facilitatore ecomuseale per laureati e studenti universitari, coinvolti anche nelle visite guidate del centro di documentazione.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM3/12 - La sede dell'Ecomuseo così come il centro di documentazione, non è facilmente riconoscibile.

La sede istituzionale dell'Ecomuseo si trova nel centro di documentazione, situato nell'edificio adibito a Museo Civico di proprietà del Comune di Canneto sull'Oglio. Poiché non si distinguono gli spazi dell'Ecomuseo da quelli del Museo Civico, si raccomanda di rendere maggiormente visibile la presenza dell'Ecomuseo sia all'esterno che all'interno del centro.

RM4 - Il sito web non risulta completo di alcune informazioni.

Dare più spazio, sul sito web, alle iniziative dei comuni aderenti indicando riferimenti e contatti presenti sul territorio oltre quelli riferiti al comune di Canneto sull'Oglio.

RM7: La comunità locale non sembra coinvolta nella costruzione delle decisioni che riguardano l'Ecomuseo.

Coinvolgere maggiormente la popolazione nel progetto ecomuseale, favorendo la partecipazione alle decisioni.

RM8 - Gli enti locali aderenti all'Ecomuseo (oltre al capofila) non sembrano partecipare attivamente nel progetto ecomuseale e nella sua promozione.

Le attività indicate nel questionario e promosse sul sito, si svolgono soprattutto a Canneto sull'Oglio. E' necessario dunque prevedere una maggiore partecipazione degli enti locali aderenti in progetti comuni, che dovranno essere promossi da tutti i soggetti coinvolti utilizzando il marchio dell'Ecomuseo.

RM15 - Il programma delle attività non è molto dettagliato.

Dettagliare il programma, fornendo una pianificazione temporale degli eventi e definendo gli obiettivi strategici e gli interventi da realizzare, con le risorse umane dedicate.

Nota di attenzione

Per quanto attiene il marchio, si rileva una sovrapposizione di diverse realtà che può ingenerare confusione nella riconoscibilità dell'Ecomuseo: l'Associazione "Ecomuseolsola" (non accreditata da Regione Lombardia) opera su parte del medesimo territorio - in particolare nel Comune di Isola Dovarese e ha realizzato (successivamente) un marchio molto simile (a sua volta quasi identico a quello dell'AEMOC). L'Ecomuseo Valli Oglio Chiese ha chiesto formali chiarimenti a cui l'associazione risponde evidenziando alcune (minime) differenze grafiche. Si sottolinea inoltre come nel sito web dell'associazione "Ecomuseolsola" la stessa si presenti anche con la denominazione "Associazione Ecomuseo delle Valli Oglio Chiese ONLUS". Al di là di questioni di Copyright che spetta all'Ecomuseo dirimere **è necessario che il comune di Isola Dovarese, definisca la propria posizione** che risulta non chiara poiché sul proprio sito comunale nella sezione "musei e monumenti" non si fa alcun riferimento all'Ecomuseo Valli Oglio Chiese al quale aderisce formalmente, ma viene indicato l'Ecomuseolsola quale istituto ecomuseale sul territorio.

PROVINCIA DI MILANO

Ecomuseo Adda di Leonardo

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 **non sono stati mantenuti**. L'Ecomuseo dovrà pertanto provvedere, **entro sei mesi** dalla pubblicazione dell'atto di approvazione degli esiti del monitoraggio ad ottemperare ad alcune specifiche prescrizioni.

Inquadramento territoriale e punti di forza

L'Ecomuseo segue il corso del fiume Adda, lungo un percorso interamente ciclo-pedonale di 21 Km all'interno del Parco Adda nord, tra le province di Lecco, Bergamo, Monza e Milano. La figura di Leonardo da Vinci è centrale poiché ha vissuto per quasi vent'anni a stretto contatto con il fiume Adda, lasciando nei suoi scritti e sul territorio le tracce del suo passaggio. In questi luoghi Leonardo infatti approfondì i suoi studi e le sue osservazioni sulla natura, iniziò a studiare i moti delle acque e la loro azione erosiva lungo le sponde dei fiumi e delle chiuse.

La genesi dell'Ecomuseo si deve al comitato rotariano per il restauro delle chiuse dell'Adda che ha avanzato la tesi del recupero. Con il sostegno di Regione Lombardia, la proposta ha ottenuto il riconoscimento dell'Unione Europea che, nel quadro del programma Terra, l'ha inclusa nel progetto Canaux Historique – Voies d'eau Vivantes. E' stata successivamente portata a termine la riqualificazione della strada Alzaia, via d'accesso e arteria lungo la quale si dipanano le "sale": 16 tappe dell'Ecomuseo percorribili in varie modalità che comprendono quattro stazioni ecomuseali. Il territorio vede tra le altre, la presenza di un sito UNESCO (Il villaggio operaio di Crespi d'Adda) ed è ricco di manufatti di archeologia industriale italiana tuttora funzionanti e di alcune fortificazioni militari che testimoniano l'importanza strategica rivestita dall'Adda, storico confine tra il Ducato di Milano e la Repubblica di Venezia.

Criticità generali

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e gli atti allegati, dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo e dai colloqui tenuti con i referenti, risulta che l'Ecomuseo sta attraversando una fase di transizione nella quale è stata avviata una riflessione sul progetto ecomuseale, che se confermato, dovrà provvedere ad una riorganizzazione interna e a una ridefinizione degli organi che lo costituiscono.

SI RILEVANO CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) - SI DOVRA' PERTANTO PROVVEDERE AD OTTEMPERARE ALLE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

RM1/2/13 - Vi sono delle contraddizioni nei vari atti istitutivi (statuto, regolamento ecc.) che si sono succeduti.

Nel regolamento, che è in contrasto con lo statuto, non è chiaro com'è strutturato l'Ecomuseo e come funziona. In particolare non è chiaro il ruolo "dell'Associazione Ecomuseo Adda di Leonardo" e dell'ente Parco Adda Nord e a chi sia attribuita la gestione. Il Parco Adda Nord ha promosso anni fa la costituzione di una associazione senza fini di lucro tra i Comuni aderenti per assegnare la gestione culturale e scientifica dell'Ecomuseo. Nel 2015 l'assemblea dei soci ha delegato all'ente parco tutte le funzioni tecniche, operative, amministrative ma non è chiaro se tale delega si estenda anche agli esercizi successivi. La figura del coordinatore è attualmente coincidente con il Direttore del Parco Adda Nord. Non vi è alcun atto però in cui si dichiara che il coordinatore dell'Ecomuseo è il Direttore del Parco (una Delibera del 2015, che assegna tutte le funzioni tecniche/amministrative all'ente Parco, prevede che non ci sarà più la figura del Direttore dell'Ecomuseo, ma non dà alcuna indicazione su chi svolgerà i suoi compiti e la documentazione inviata relativa alla nomina del Direttore del Parco Adda Nord non fa alcun riferimento a questo ruolo). E' necessario che l'organizzazione dell'Ecomuseo sia evidente dagli atti istitutivi individuando con chiarezza il soggetto che lo gestisce amministrativamente, culturalmente e scientificamente. Pertanto il regolamento (che non dovrà essere in contrasto con le previsioni dello Statuto) dovrà essere riscritto in modo da chiarire il ruolo dei diversi organi e il rapporto tra di essi. Inoltre dovranno essere indicate le modalità di coinvolgimento della popolazione e degli altri soggetti operanti sul territorio. Infine dovrà dotarsi di un esperto cui affidare il coordinamento dell'attività, che avrà la funzione di referente diretto tra Ecomuseo e istituzioni. Il coordinatore dovrà avere competenze tecnico-scientifiche adeguate e coerenti con le responsabilità assegnate, che dovranno essere indicate nell'atto di incarico.

RM3 - La sede dell'Ecomuseo non è identificabile.

Individuare, all'interno della sede dell'Ecomuseo, che coincide con la sede del Parco Adda Nord, uno spazio ben identificato e riconoscibile, da destinare esclusivamente all'Ecomuseo e alle sue attività.

RM4 - Il sito web non risulta aggiornato e completo di alcune informazioni.

Il sito risulta statico. Dovranno essere pubblicate in particolare le attività e i progetti che l'Ecomuseo realizza sul territorio.

RM7 - Non emerge un particolare coinvolgimento della popolazione.

Favorire la partecipazione della comunità alle attività dell'Ecomuseo e alle decisioni che lo riguardano, attivando forme concrete di coinvolgimento della popolazione al progetto ecomuseale.

RM11 - Le attività non sono sufficientemente documentate.

Dimostrare capacità e autonomia nella realizzazione dei progetti e delle attività svolte nel proprio territorio, che dovranno essere coerenti con le finalità dell'Ecomuseo e realizzate direttamente con il coinvolgimento della popolazione.

RM14 - L'Ecomuseo non dispone risorse umane sufficienti. Non sono indicati i compiti assegnati al Comitato scientifico.

Dotarsi di risorse umane dedicate in numero idoneo a garantire la gestione ordinaria dell'Ecomuseo. Indicare i compiti assegnati al comitato scientifico (nominato con Delibera dell'assemblea dell'Associazione Ecomuseo Adda di Leonardo).

RM15 - Il programma delle attività non è stato allegato.

Documentare un programma, fornendo una pianificazione temporale degli eventi e definendo gli obiettivi strategici e gli interventi da realizzare, con le risorse umane dedicate.

Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 sono stati mantenuti. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento.**

Inquadramento territoriale e punti di forza

L'Ecomuseo nasce nell'ambito delle attività "dell'Agenda 21" locale di Parabiago, comune situato lungo l'asse del Sempione a circa 25 km da Milano. L'Ecomuseo ha molti rapporti di collaborazione con gli enti locali territoriali: oltre ai comuni limitrofi, con il Parco dei mulini ha stipulato diversi patti di collaborazione, tra cui il patto per il Fiume Olona, che individua una serie di obiettivi comuni e di azioni volte alla riqualificazione del paesaggio periferuale. Collabora con istituti culturali, educativi e di volontariato (scuole parabiaghesi, fondazioni, associazioni ambientaliste ecc.), con le realtà economiche locali (imprese agricole, artigianali e del commercio), con istituzioni e associazioni che operano nel territorio lungo il medio corso del fiume Olona e del canale Villaresi con i quali collabora su alcuni progetti pilota realizzati o avviati. Si segnala in particolare la valorizzazione dei prodotti locali a filiera corta e sostenibile con marchio De.C.O, quali il pane di Parabiago (inserito anche nelle mense scolastiche del Comune). La comunità partecipa alle decisioni riguardanti l'Ecomuseo attraverso il "Forum", strumento di partecipazione previsto dal regolamento, e i tavoli di lavoro dell'Ecomuseo, in cui vengono definiti i piani di azione da realizzare.

L'Ecomuseo ha realizzato diversi itinerari tematici attraverso percorsi fisici e virtuali (accessibili anche grazie a QR code tramite smartphone e altri dispositivi elettronici). Il sito web è attivo, aggiornato e completo delle attività e iniziative svolte ed è tradotto in diverse lingue.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM3/12 - Non c'è una sede univocamente destinata e riconoscibile dell'Ecomuseo, così come un centro di documentazione.

La sede dell'Ecomuseo così come il centro di documentazione dovrebbero essere ben identificati e riconoscibili attraverso apposita segnaletica e destinati all'Ecomuseo e alle sue attività poiché attualmente gli spazi coincidono con quelli dell'ente locale gestore.

RM4 - Nel materiale di comunicazione e promozione degli eventi organizzati e promossi dall'Ecomuseo non è sempre apposto il marchio.

Il marchio dell'Ecomuseo deve sempre essere evidenziato nei materiali prodotti, soprattutto relativamente agli eventi finanziati da Regione Lombardia.

Ecomuseo Urbano Metropolitan Milano Nord (EUMM)

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 sono stati mantenuti. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento.**

Inquadramento territoriale e punti di forza

Il territorio comprende la Zona 9 di Milano e coinvolge 5 comuni settentrionali della cinta metropolitana. Un'area che ha accolto lo sviluppo industriale del '900, con la nascita di grandi complessi industriali come la Breda. L'industria metalmeccanica ha infatti influenzato questo paesaggio per tutto il '900, fino alla completa dismissione nel secondo dopoguerra.

L'Ecomuseo si caratterizza per l'individuazione all'interno del patrimonio diffuso presente sul suo territorio di alcuni specifici beni oggetto di intervento e valorizzazione, in particolare: manufatti industriali, luoghi del lavoro, ville storiche, luoghi simbolo per la memoria degli eventi bellici e della Resistenza ecc. Inoltre intende salvaguardare il patrimonio paesaggistico legato alle vie d'acqua del Nord Milano e gli ambienti naturali connessi.

L'Ecomuseo dialoga costantemente con i soggetti presenti sul territorio (Comuni, università, associazioni). Realizza, anche in collaborazione con altri enti, progetti che riescono ad ottenere finanziamenti sia pubblici (Regione, Comuni aderenti), che privati (Fondazione Cariplo). Partecipa a convegni sui temi di interesse. Una buona pratica attivata è la condivisione degli spazi dell'Ecomuseo con artigiani e creativi in un progetto di coworking dal quale scaturiscono idee e collaborazioni su iniziative comuni. L'Ecomuseo riesce a coinvolgere la popolazione attraverso iniziative studiate appositamente per pubblici diversi (laboratori ad hoc, visite guidate ai bunker Breda e itinerari in bici attraverso il Parco Nord). Inoltre alcuni percorsi e strumenti vengono sviluppati con la partecipazione attiva delle persone (es. Geoblog Mappa-MI: una mappa virtuale nella quale è possibile indicare punti di interesse, aree e percorsi, arricchendoli con foto, video e commenti implementato con il contributo degli studenti, e la realizzazione di mappe di comunità).

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM8 – Non c'è un'adesione formale degli enti locali con cui l'Ecomuseo collabora.

Si suggerisce di sottoscrivere un'adesione formale ad EUMM da parte dei numerosi enti (oltre a diversi comuni confinanti, il Parco Nord e il Consiglio di zona 9 del Comune di Milano) con i quali è stata avviata una proficua collaborazione, coinvolgendoli anche nella gestione e programmazione delle attività.

RM14 - L'Ecomuseo dispone di poche risorse umane dedicate.

Dotarsi di un maggior numero di risorse umane, anche su base volontaria, che garantiscano la gestione ordinaria e una maggiore apertura delle strutture ecomuseali.

RM15 - Benché sia stato presentato un programma triennale, lo stesso non è molto dettagliato.

Dettagliare il programma triennale, fornendo una pianificazione temporale degli eventi.

PROVINCIA DI MONZA BRIANZA

Ecomuseo del Territorio di Nova Milanese nel Parco Grugnotorto Villosesi

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 sono stati mantenuti. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento.**

Inquadramento territoriale e punti di forza

Il territorio dell'Ecomuseo coincide con quello del Comune di Nova Milanese situato tra Monza e Milano. Il suo territorio è attraversato dal Canale Villoresi che mette in comunicazione le acque del fiume Ticino con quelle del fiume Adda per irrigare la bassa Brianza.

La gestione dell'Ecomuseo è affidata ad un'associazione senza scopo di lucro che ha assegnato all'Ecomuseo dei volontari specificatamente dedicati.

L'Ecomuseo coinvolge diversi soggetti del territorio: una rappresentanza dell'amministrazione comunale, enti e associazioni, singoli cittadini interessati a partecipare ed è stato attivato un "Forum" quale strumento di partecipazione e spazio decisionale che contribuisce a definire le azioni ecomuseali. L'Ecomuseo ha realizzato diversi progetti e svolge numerose attività, riuscendo a coinvolgere fattivamente la popolazione (che contribuisce anche economicamente alle attività in modo volontario) e in particolare gli studenti delle scuole che hanno contribuito, alla realizzazione di una delle mappe di comunità. Tra le attività realizzate, da segnalare il progetto "UI pan gialt": è stato avviato da tempo un progetto volto a far conoscere le modalità di coltivazione e gli utilizzi alimentari del granturco, in particolare della qualità "Marano" (varietà di mais coltivata nelle campagne novesi e in molte altre località del Nord Italia nel sedicesimo secolo) recuperata presso la Banca del seme di Vicenza. L'Ecomuseo dispone infatti di un'area assegnata dal comune da dedicare alla sua coltivazione le cui fasi sono seguite dagli studenti, sotto la guida di un agricoltore. Dal "furmentùn", viene ricavata la farina per la produzione di polenta e pani e dolci locali. Le ricerche effettuate dagli studenti e le dimostrazioni su come il granturco veniva trattato nei cortili di Nova, vengono presentate alla popolazione durante la "Festa patronale da Noa e dal furmentùn". Recentemente il Comune ha assegnato una ulteriore area all'Ecomuseo, da dedicare alla coltivazione della segale.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM4 - Il sito web è attivo e aggiornato, tuttavia alcuni contenuti andrebbero rivisti.

Andrebbero verificati i contenuti delle pagine del sito web tradotte in altre lingue.

RM15 - Il programma delle attività non è molto dettagliato.

Dettagliare il programma delle azioni e attività che l'Ecomuseo intende realizzare, con le risorse umane dedicate e una pianificazione temporale degli eventi.

PROVINCIA DI PAVIA

Ecomuseo dell'Appennino Lombardo Il Grano in Erba

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 **non sono stati mantenuti**. L'Ecomuseo dovrà pertanto provvedere, **entro sei mesi** dalla pubblicazione dell'atto di approvazione degli esiti del monitoraggio ad ottemperare ad alcune specifiche prescrizioni.

Inquadramento territoriale e punti di forza

Il territorio dell'Ecomuseo include l'area montana dell'Oltrepò Pavese, con ampi boschi, pascoli e piccoli borghi che, in media, non superano i 1.000 abitanti. Nell'area si trovano i comuni altimetricamente più alti della Provincia di Pavia.

Nel territorio si possono percorrere sentieri storici come la "Via del Sale" che connetteva la Lombardia alla Liguria ed escursionistici come il "Sentiero del Brigante". E' possibile visitare una fornace romana risalente al III secolo a.c. (destinata principalmente alla cottura di mattoni e tegole). Si possono inoltre riscoprire antichi mulini che hanno svolto un ruolo fondamentale tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del secolo scorso tra cui il Mulino Pellegro, un antico mulino da macina, di

proprietà di privati, ancora in funzione, dove i ragazzi delle scuole vengono guidati dal proprietario in un percorso in cui viene mostrato il suo funzionamento. L'Ecomuseo promuove il patrimonio agroalimentare che viene valorizzato all'interno dei percorsi ecomuseali. Ad es. una bottega/salumificio storico, che ha all'interno un piccolo museo del salumiere costruito e gestito dalla famiglia proprietaria. Il proprietario tra l'altro, fa da guida agli studenti e spiega i vari processi della produzione del salame di Varzi, prodotto tipico del luogo. L'Ecomuseo è stato coinvolto, negli ultimi anni, in diversi progetti finanziati da bandi quali ad es. il programma Attiv-aree di Fondazione Cariplo dedicato alla valorizzazione delle aree interne.

Criticità generali

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato risulta che l'Ecomuseo ha avuto delle difficoltà negli anni successivi al primo monitoraggio a seguito del succedersi di amministrazioni (quella precedente all'attuale lo aveva privato della sua sede). Con l'avvio di una nuova amministrazione sta lentamente cercando di risollevarsi ma l'inattività protratta nel tempo non gli consente di documentare attività significative e i suoi rapporti con la comunità (cittadini, enti locali, realtà economiche e istituti culturali) sono scarse.

SI RILEVANO CRITICITÀ SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) - SI DOVRA' PERTANTO PROVVEDERE AD OTTEMPERARE ALLE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

RM4 - Il sito web non è completo/aggiornato.

Aggiornare il sito web, su cui dovranno essere pubblicati tutti gli eventi e le attività realizzate dall'Ecomuseo, e integrare le pagine prive di contenuti.

RM7/8/9/10 - I rapporti con la popolazione, gli enti locali, gli istituti culturali e di volontariato, le realtà economiche sono scarsi.

Riattivare e/o consolidare e i rapporti con tutti i soggetti territoriali attivando forme concrete di partecipazione al progetto ecomuseale (anche formalmente documentate con atti, convenzioni ecc.).

RM11 - Le attività svolte non sono sufficientemente documentate.

Documentare i progetti e le attività svolte nel proprio territorio, coerenti con le finalità dell'Ecomuseo e realizzate direttamente con il coinvolgimento della popolazione. L'Ecomuseo dovrà dimostrare di aver ripreso le attività che, negli ultimi anni, avevano subito un arresto.

RM14 - L'Ecomuseo inoltre non è dotato di sufficienti risorse umane dedicate. Non sono stati formalizzati gli atti di nomina dei referenti.

L'Ecomuseo dovrà dotarsi di risorse umane, anche su base volontaria, idonee a garantirne il funzionamento. Nominare i referenti scientifici con atto formale di incarico.

RM15 - Il programma delle attività non è dettagliato.

Dettagliare il programma, fornendo una pianificazione temporale degli eventi e definendo gli obiettivi strategici e gli interventi da realizzare, con le risorse umane dedicate.

Nota di attenzione

Si suggerisce di individuare una forma di gestione che garantisca una maggiore autonomia di azione e consenta all'Ecomuseo di essere slegato dalle vicende e dai vincoli cui sono sottoposte le amministrazioni locali aderenti (es. affidamento della gestione ad una associazione).

Ecomuseo del Paesaggio lomellino

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 **non sono stati**

mantenuti. L'Ecomuseo dovrà pertanto provvedere, **entro sei mesi** dalla pubblicazione dell'atto di approvazione degli esiti del monitoraggio ad ottemperare ad alcune specifiche prescrizioni.

Inquadramento territoriale e punti di forza

Il territorio dell'Ecomuseo è in Lomellina, regione geograficamente sita nella zona sud-occidentale della Lombardia compresa tra il Sesia, il Po e il Ticino e incastonata tra le Province piemontesi di Novara, Vercelli e Alessandria. L'Ecomuseo è costituito e gestito da una associazione, composta sia da enti pubblici che da soggetti privati alla quale hanno aderito 34 Comuni della Lomellina e 20 tra associazioni, aziende agricole, pro loco. La maggior parte del paesaggio è contraddistinto da un'uniforme pianura occupata dalle coltivazioni (in particolare di riso) interrotta solo da piccoli rilievi detti "dossi" (ormai di limitate estensioni). Nell'area esistono diverse riserve e monumenti naturali, e due parchi regionali, inoltre è una zona interessante dal punto di vista ornitologico. Il territorio è ricco di testimonianze storiche: architetture romaniche e rinascimentali, antichi luoghi di culto, vie di percorrenza antica come la via Francigena. In particolare vi è un'alta concentrazione di castelli per buona parte voluti dai Visconti e dagli Sforza per creare una cintura fortificata che difendesse il Ducato dalle mire espansionistiche dei piemontesi e dagli invasori stranieri. Sono stati individuati alcuni percorsi culturali con itinerari guidati alla scoperta delle eccellenze storiche e architettoniche in Lomellina e percorsi ciclopedonali ed equestri.

Criticità generali

L'Ecomuseo tende a porsi come ente patrocinante per attività organizzate da altri soggetti e non come soggetto attivo sul territorio. Non ha infatti presentato un programma delle attività. La vastità dell'area ecomuseale non facilita il coinvolgimento della popolazione né degli enti locali.

SI RILEVANO CRITICITÀ SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) - SI DOVRA' PERTANTO PROVVEDERE AD OTTEMPERARE ALLE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

RM4 – Il sito web appare prioritariamente dedicato a informazioni turistiche

I contenuti dedicati all'Ecomuseo sul sito web, risultano in secondo piano rispetto alle informazioni turistiche sulla Lomellina. Andrebbe riequilibrato dando maggiore evidenza alle attività ecomuseali.

RM7/8 - Poco coinvolgimento della popolazione e degli enti locali nel progetto ecomuseale da mettere in relazione anche alla notevole dimensione territoriale.

Individuare forme concrete di partecipazione della comunità alla costruzione delle decisioni riguardanti l'Ecomuseo e attivare un coinvolgimento maggiore dei soggetti aderenti. La partecipazione all'assemblea dei soci, che si riunisce poche volte l'anno infatti, non consente un coinvolgimento effettivo degli enti nelle attività e nelle decisioni anche a causa di un elevato numero di soggetti coinvolti. La gestione è quindi affidata al consiglio direttivo, composto da un numero variabile di membri scelti dall'assemblea tra i nominativi degli associati.

Poiché la vastità dell'area non facilita né il coinvolgimento della popolazione né degli enti locali, si suggerisce di valutare la possibilità di un ridimensionamento del territorio dell'Ecomuseo per semplificarne la gestione.

RM10 - Non sono indicate le modalità di coinvolgimento delle realtà economiche locali.

Indicare e documentare le relazioni con i soggetti economici presenti sul territorio.

RM11 - Non sono sufficientemente documentate le attività svolte.

Negli ultimi anni l'Ecomuseo si è limitato ad organizzare iniziative (non sempre coerenti con le sue finalità) o a patrocinare eventi organizzati da altri soggetti. Pertanto andranno documentate le iniziative attivate recentemente dall'Ecomuseo nel proprio territorio, direttamente e non solo come ente patrocinante: attività di promozione, studi e ricerche coerenti con i compiti e le finalità

dell'Ecomuseo, progettate per promuovere e favorire la conoscenza del patrimonio presente sul territorio e il coinvolgimento della popolazione.

RM14 - L'Ecomuseo non è dotato di sufficienti risorse umane dedicate. Non sono stati nominati i referenti scientifici.

Non sono indicate risorse umane a parte il coordinatore e una persona incaricata della biblioteca comunale di Ferrera Erbognone. Per le varie attività e per gli itinerari vengono coinvolte guide turistiche e giovani volontari.

Dotarsi di risorse umane, anche su base volontaria, idonee a garantirne il funzionamento (supporto alle attività, gestione delle strutture, ecc.); individuare e nominare formalmente dei referenti scientifici e/o operativi in relazione alle varie attività dell'Ecomuseo.

RM15 - Non è stato allegato un programma delle attività.

Fornire un programma di attività in cui siano definiti gli obiettivi strategici e gli interventi da realizzare, con le risorse umane dedicate e una pianificazione temporale degli eventi.

Ecomuseo Prima collina

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 sono stati mantenuti. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento.**

Inquadramento territoriale e punti di forza

Il territorio dell'Ecomuseo è situato tra la Pianura Padana e gli Appennini. La natura collinosa dell'area unitamente alla presenza di insediamenti nobili di campagna e di latifondi agricoli, ha preservato i luoghi dalla industrializzazione intensiva che caratterizza i territori vicini. L'area geografica a ridosso della strada Padana Inferiore, presenta estese aree verdi, vecchie cascate storiche, sentieri agresti e tracce di camminamenti antichi. Sul territorio è presente un antico mulino ancora funzionante, che macina e vende la farina prodotta. Tra le iniziative realizzate dall'Ecomuseo, molte attività didattiche e laboratori per i bambini organizzati presso una Fattoria didattica, oltre che corsi di formazione. Sono stati realizzati diversi percorsi culturali/tematici legati: - alla presenza della strada consolare Romea, un tempo anche segmento della Via Francigena; - ai luoghi teatro dei fatti bellici della seconda battaglia d'indipendenza per l'Unità d'Italia; - alla presenza di boschi di querce e castagni e acque sorgive – all'esistenza di numerose ville, castelli e le chiese. Il territorio dell'Ecomuseo infatti fu, già dal 1500, luogo di villeggiatura e sede di case di campagna delle famiglie nobili pavese.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM3/12 - La sede dell'Ecomuseo così come il centro di documentazione, non sono facilmente identificabili.

La sede dell'Ecomuseo coincide di fatto con quella della fattoria didattica, "La Ginestra" che non è in nessun modo riconoscibile come sede istituzionale dell'Ecomuseo. Andrà pertanto identificato uno spazio riconoscibile da destinare esclusivamente all'Ecomuseo e alle sue attività e un centro di documentazione e informazione per l'Ecomuseo, idoneo alla collocazione di eventuali raccolte e/o spazi espositivi.

RM4 - Il sito web è statico e non è aggiornato.

Aggiornare il sito web, su cui dovranno essere pubblicati gli eventi e le attività realizzate dall'Ecomuseo.

RM6 – Alcuni beni non sono sufficientemente dettagliati.

I beni architettonici che l'Ecomuseo valorizza sono indicati nel programma triennale, mentre non sono precisamente individuati i beni immateriali e paesaggistici che andranno dettagliati.

RM7 - Poco coinvolgimento della comunità locale.

Coinvolgere maggiormente la popolazione favorendo la partecipazione alle decisioni che riguardano l'Ecomuseo.

RM15 - Il programma delle attività non è molto dettagliato.

Dettagliare il programma, fornendo una pianificazione temporale degli eventi e definendo gli obiettivi strategici e gli interventi da realizzare, con le risorse umane dedicate.

Ecomuseo della Vite e del vino dell'Oltrepò Pavese Orientale

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 **non sono stati mantenuti**. L'Ecomuseo dovrà pertanto provvedere, **entro sei mesi** dalla pubblicazione dell'atto di approvazione degli esiti del monitoraggio ad ottemperare ad alcune specifiche prescrizioni.

Inquadramento territoriale e punti di forza

Il territorio dell'Ecomuseo è caratterizzato dal tipico paesaggio vitivinicolo dell'Oltrepò pavese orientale, si connota, infatti per la tradizione secolare nella coltivazione della vite e nella vinificazione e per la produzione di pregiati vini a Denominazione di Origine Controllata. Il patrimonio immateriale è anch'esso legato alle conoscenze e tradizioni sulla viticoltura.

L'Ecomuseo è costituito da 5 comuni che prevedono nei loro bilanci risorse specificatamente destinate (la Provincia di Pavia e la Camera di Commercio hanno aderito all'Ecomuseo, ma non contribuiscono economicamente alle attività). L'inventario del patrimonio culturale e paesaggistico è stato realizzato attraverso una mappa di comunità. Come iniziativa di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio si segnala un recente progetto finanziato da Regione Lombardia dal titolo: "I luoghi degli uomini: la terra, il vino e il pane", che ha previsto: la realizzazione di 16 pannelli didattici con QR code dai quali è possibile accedere a foto d'epoca, interviste realizzate coinvolgendo i cittadini più anziani e materiali riguardanti vecchi metodi di raccolta dell'uva e della produzione del vino, la costruzione di un sito internet dedicato e la realizzazione di spunti didattici per le scuole. Sono stati realizzati alcuni percorsi culturali tra cui i sentieri percorribili in Valle Versa.

Criticità generali

L'Ecomuseo non sembra avere prodotto, se non in modo sporadico, azioni significative per valorizzare il territorio coerenti con le proprie finalità e tende a porsi soprattutto come ente patrocinante di attività organizzate da altri soggetti. La sovrapposizione all'ente gestore inoltre non lo aiuta a definire una propria autonomia e riconoscibilità. L'Ecomuseo non è dotato di spazi adeguati che ne ospitano la sede e il centro di documentazione.

SI RILEVANO CRITICITÀ SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) - SI DOVRA' PERTANTO PROVVEDERE AD OTTEMPERARE ALLE SEGUENTI PRESCRIZIONI:RM3/12 - Le attuali sedi ecomuseali non risultano essere idonee.

Dotare la nuova sede (che è in fase di ultimazione) citata nel programma pluriennale di uno spazio ben identificato e riconoscibile destinato esclusivamente all'Ecomuseo e alle sue attività. Individuare altresì una struttura adeguata che funzioni come centro di documentazione e/o di interpretazione, coordinamento e informazione, con spazi idonei alla collocazione di eventuali raccolte e/o spazi espositivi.

RM4 - Il sito web appare statico e non aggiornato.

Aggiornare il sito web e le informazioni in esso contenute, indicando e promuovendo, attraverso le sue pagine, le attività e le iniziative culturali realizzate dall'Ecomuseo.

RM7 - Poco coinvolgimento della popolazione nel progetto ecomuseale.

Individuare forme concrete di partecipazione della comunità alla costruzione delle decisioni riguardanti l'Ecomuseo.

RM11 - Le attività non sono sufficientemente documentate.

Documentare le attività (di promozione, studi, ricerche, ecc.), svolte dall'Ecomuseo nel proprio territorio direttamente e non solo come ente patrocinante, coerenti con i compiti e le finalità dell'Ecomuseo.

RM13 - Scarsa presenza da parte del coordinatore nelle attività.

Garantire una maggiore presenza del coordinatore.

RM14 - L'Ecomuseo non è dotato di sufficienti risorse umane dedicate.

L'Ecomuseo dovrà dotarsi di risorse umane, anche su base volontaria, idonee a garantirne il funzionamento (supporto alle attività, gestione delle strutture, ecc.).

RM15 - Non è stato fornito un programma delle attività ma una sintetica dichiarazione di intenti.

Fornire un programma dettagliato delle azioni e attività che l'Ecomuseo intende realizzare, con le risorse umane dedicate e una pianificazione temporale degli eventi.

PROVINCIA DI SONDRIO

Ecomuseo delle Terrazze Retiche di Bianzone

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 sono stati mantenuti. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento.**

Inquadramento territoriale e punti di forza

L'area territoriale dell'Ecomuseo comprende il Comune di Bianzone, che si estende dal fondovalle fino alla cima delle montagne sul confine svizzero. La superficie è costituita per oltre l'80% da territorio montuoso (oltre 2400 m s.l.m.) e il rimanente da fondovalle prevalentemente pianeggiante. Il raccordo tra la piana fluviale dell'Adda e il versante montuoso avviene attraverso un ambiente fortemente coltivato sia a vite che a meleti. Il paesaggio è caratterizzato da terrazzamenti. Le tradizioni locali sono legate alla coltivazione della vite e la produzione del vino.

L'Ecomuseo, svolge diverse attività di ricerca e di valorizzazione del proprio territorio nonostante non disponga di molte risorse umane dedicate ed ha uno stretto rapporto di collaborazione con le realtà locali, in particolare con gli operatori economici. E' promotore di numerose pubblicazioni frutto di ricerche sul territorio (ad es. l'inventario dei toponimi del territorio comunale) di attività didattiche con le scuole e progetti teatrali. Ha in corso progetti di riqualificazione del territorio in particolare il recupero di una parte del paesaggio terrazzato del Comune di Bianzone, attualmente incolto (grazie ai fondi del Comune e, soprattutto, della Fondazione Cariplo e della Comunità Montana di Tirano) e la creazione di un Museo etnografico con il fattivo coinvolgimento della popolazione.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM3/12 - La sede dell'Ecomuseo, che ospita anche il centro di documentazione, non è identificabile.

Rendere l'ingresso della sede e del centro di documentazione dell'Ecomuseo maggiormente visibili tramite apposita segnaletica.

RM4 - Il sito web benché attivo appare carente di informazioni.

Tenere aggiornato il sito web pubblicando tutte le attività che l'Ecomuseo realizza e in particolare integrarlo con una pagina introduttiva che ne descriva missione e specificità.

RM7 - Scarso coinvolgimento della comunità nella costruzione delle decisioni relativamente al progetto ecomuseale.

La comunità partecipa alle iniziative organizzate dall'Ecomuseo e alla loro realizzazione. Ma sarebbe necessario attivare forme concrete di partecipazione alla costruzione delle decisioni riguardanti l'Ecomuseo.

Ecomuseo Valgerola

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 sono stati mantenuti. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento.**

Inquadramento territoriale e punti di forza

L'area territoriale dell'Ecomuseo, inizialmente limitata al territorio del Comune di Gerola alta, si è allargata successivamente a tutti i Comuni della Valgerola. La ricchezza di pascoli e di boschi in quest'area, ha fatto sì che, già in tempi antichi, fossero importanti lo sfruttamento del legname e l'allevamento e si sviluppasse una rinomata attività casearia.

L'Ecomuseo svolge diverse attività coinvolgendo quasi tutte le associazioni del territorio. Ha il sostegno (anche finanziario) dei Comuni aderenti e della popolazione. L'Ecomuseo riunisce e coordina attività che venivano svolte in passato da varie associazioni che avevano realizzato strutture museali etnografiche e avevano portato alla costituzione di un presidio Slow Food per la valorizzazione e salvaguardia dei prodotti tipici quali il formaggio Bitto. Ha realizzato interessanti percorsi ecomuseali quali ad es. il percorso multisensoriale degli "Ecomusensi" lungo 1 Km accessibile anche ai disabili e un itinerario culturale a Gerola, segnalato da totem informativi e dalla mappa di comunità che tocca tutti i siti e beni di interesse storico ed etnografico recuperati grazie all'intervento dell'amministrazione comunale. Ha allestito un museo denominato "La nostra storia" grazie alle donazioni della popolazione. Svolge regolarmente attività didattiche con laboratori e campi estivi. Ha realizzato numerose pubblicazioni legate alla storia, ai materiali e tecniche dell'architettura rurale e relativamente alle antiche lavorazioni nelle valli. E' promotore di eventi: si segnalano in particolare quelli relativi alla grande guerra nelle Valli del Bitto, che prevedeva serate a tema, visite guidate e la collocazione di pannelli dedicati in tutta la Valle.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM12 - Il centro di documentazione non è indicato con apposita segnaletica.

La "Casa del Tempo", è attualmente un centro visitatori creato per valorizzare importanti rinvenimenti paleontologici rinvenuti nella Val Gerola. Andrebbe indicata pertanto la presenza del centro di documentazione presso la struttura (e presso l'aula didattica) quale centro di informazioni per l'Ecomuseo, che dovrà mettere a disposizione dei visitatori il materiale informativo e le pubblicazioni dedicate.

RM15 - Il programma delle attività non è dettagliato.

Specificare nel programma le attività che si intende realizzare, indicando le risorse previste a bilancio e fornendo una pianificazione temporale degli eventi.

Ecomuseo Valle Spluga

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 sono stati mantenuti. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento.**

Inquadramento territoriale e punti di forza

L'area territoriale di riferimento è la Valle Spluga, che comprende tre Comuni. Il territorio è definito geograficamente ad est dalla catena delle Alpi Retiche, ad ovest dalle Alpi Lepontine, che si congiungono con quelle Retiche in prossimità del valico dello Spluga, uno dei più importanti valichi dell'arco alpino, conosciuto fin dall'antichità per il suo agevole transito.

L'Ecomuseo nonostante le poche risorse umane a disposizione, realizza numerosi progetti (anche grazie alla partecipazione a progetti europei) e iniziative. Collabora con molte realtà del territorio (associazioni, consorzi, ecc.) tra cui si segnala l'Associazione Amici della Patata di Starleggia, con la quale coltiva un campo con le patate tipiche della zona di Campodolcino, contribuendo a conservare la specie. Tra le attività realizzate, numerose escursioni e visite guidate sul territorio (individuati 14 percorsi ecomuseali), laboratori di artigianato per adulti e bambini, giornate ecologiche per la pulizia di sentieri o del greto dei fiumi. E' stata realizzata recentemente, in collaborazione con le scuole primarie e secondarie una mappa di comunità della Valle Spluga. Sono previsti appuntamenti fissi, come la rassegna cinematografica "Echi delle Alpi", nella quale si proiettano cortometraggi e documentari aventi come tema la montagna. La comunicazione delle iniziative è assicurata da un sito web attivo e aggiornato e da una pagina Facebook dedicata.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM3/RM12 - Non è stato individuato, all'interno della sede, uno spazio da destinare esclusivamente all'Ecomuseo, così come di un centro di documentazione e centro di informazioni.

Individuare, all'interno della sede (presso il MUVIS, Museo della Via Spluga e della Val San Giacomo), uno spazio ben identificato e riconoscibile da destinare esclusivamente all'Ecomuseo e alle sue attività, e un centro di documentazione e centro di informazioni per la visita all'Ecomuseo, che sia dotato di spazi adeguati per la collocazione di eventuali raccolte e/o spazi espositivi.

RM7 - Scarso coinvolgimento della comunità nel progetto ecomuseale.

Coinvolgere maggiormente la popolazione, attivando in particolare forme di partecipazione alla costruzione delle decisioni che riguardano l'Ecomuseo.

RM14 - L'Ecomuseo dispone di poche risorse umane dedicate

La gestione è demandata ad un unico soggetto, la coordinatrice, che pur collaborando con molte realtà del territorio (partecipando anche a progetti europei), è anche responsabile del MUVIS. E' necessario che l'Ecomuseo si doti di risorse umane dedicate, idonee a garantire la gestione ordinaria (supporto alle attività, gestione delle strutture, ecc.).

RM15 - Il programma delle attività non è stato trasmesso.

Nonostante l'Ecomuseo sia attivo nella progettazione di numerose attività, le stesse non sono state formalmente inviate. E' necessario definire un programma delle attività e degli obiettivi che l'Ecomuseo intende realizzare, specificando le risorse umane dedicate e una pianificazione temporale degli eventi.

Ecomuseo Valli del Bitto di Albaredo

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 sono stati mantenuti. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento.**

Inquadramento territoriale e punti di forza

Il territorio coincide con quello del Comune di Albaredo per San Marco, un piccolo paese di circa 300 abitanti. Il comune è situato sul versante orobico della Valtellina al centro della valle omonima sulla strada per il passo San Marco che collega la Val Brembana alla Valtellina e che fu costruito storicamente per alimentare lo sviluppo economico dei commerci con le valli svizzere (sino al 1797 la Valtellina appartenne ai Grigioni).

L'Ecomuseo riesce a realizzare diverse attività coinvolgendo l'intera popolazione, che partecipa attivamente. La sua presenza è segnalata da appositi cartelli stradali e da pannelli informativi distribuiti per il paese e ha a disposizione una struttura che è punto informativo di riferimento per i visitatori e per gli abitanti, nonché prima tappa da cui partono i percorsi ecomuseali che proseguono lungo l'antica strada Priula, attraversando diverse tappe: la segheria, la carbonaia, il casello del latte, i forni fusori, l'abete secolare nell'alpeggio di Vesenda. L'Ecomuseo ha realizzato diverse pubblicazioni e un'interessante mappa di comunità (tessere descrittive e con immagini che costituiscono un gioco di memoria – Memory) con la collaborazione dei bambini di Albaredo. Da qualche anno l'Ecomuseo è coinvolto nell'iniziativa "Gustosando" che si svolge a Morbegno per quattro week end. Si tratta di un tour enogastronomico alla scoperta dei piatti della tradizione e dei vini valtellinesi, tra corti, cantine storiche e antichi borghi e che prevede un itinerario nel territorio dell'Ecomuseo.

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM4 - Il marchio dell'Ecomuseo non viene sempre utilizzato per le iniziative attivate. Il sito web non è aggiornato.

Utilizzare sempre, sulle pubblicazioni e nelle iniziative culturali, la denominazione esclusiva e il marchio dell'Ecomuseo. Si raccomanda inoltre di tenere aggiornato il sito web, su cui dovranno essere pubblicati tutti gli eventi e le attività realizzate (attualmente il sito è statico e scarso di informazioni). Dovranno inoltre essere risolti i problemi tecnici per cui il sito non è raggiungibile attraverso i motori di ricerca più utilizzati.

RM6 - I beni che l'Ecomuseo intende salvaguardare non sono precisamente individuati.

Individuare in maniera più precisa i beni che l'Ecomuseo intende salvaguardare, distinguendo tra beni materiali, immateriali e paesaggistici.

RM15 - Il programma delle attività non è dettagliato.

Dettagliare il programma, specificando le azioni o le attività che l'Ecomuseo intende realizzare, le risorse umane dedicate e una pianificazione temporale degli eventi.

Ecomuseo Valmalenco

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 sono stati mantenuti. Pertanto **l'Ecomuseo mantiene il riconoscimento.**

Inquadramento territoriale e punti di forza

Il territorio dell'Ecomuseo coincide con la Valmalenco, una valle laterale della Valtellina che si incunea nelle Alpi Retiche occidentali. La zona vanta un considerevole patrimonio culturale materiale e immateriale costituito in buona parte da una tradizione millenaria legata all'estrazione di materiale lapideo e di minerali. Questa attività ha determinato, e determina ancora oggi, le dinamiche dello sviluppo storico, sociale ed economico della valle, dando vita ad un patrimonio di saperi, competenze, tecniche, legato ad una tipologia assai diversificata di attività estrattive: da quelle più arcaiche (l'estrazione e riduzione dei minerali di ferro e di rame) a quelle antiche della pietra ollare e del serpentinoscisto; più recentemente i minerali preziosi, ed infine l'amianto e il talco, il serpentino massiccio e altre pietre ornamentali.

L'Ecomuseo punta ad accrescere le offerte per un turismo minerario e geologico di livello internazionale, oggi in evidente espansione grazie alla possibilità di visitare le miniere dismesse e attive, i musei minerari e mineralogici, i percorsi tematici della pietra ollare e delle calchère e, nel prossimo futuro, anche quello del serpentino, i parchi geologici e glaciologici, e il progetto in itinere per il riconoscimento del Parco geominerario della pietra ollare (Valchiavenna – Bregaglia – Val Malenco),

SI RILEVANO TUTTAVIA ALCUNE CRITICITÀ' SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) E SI SUGGERISCONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO:

RM1 - Lo statuto dell'Ecomuseo, che prevede la costituzione di una associazione, non è stato sottoscritto dai soci fondatori, né validato da un notaio. L'associazione non è stata costituita e la gestione è attualmente affidata all'Unione dei Comuni Lombarda della Valmalenco.

Modificare lo statuto, che dovrà indicare se la gestione dell'Ecomuseo verrà affidata ad una associazione o resterà in capo all'Unione dei Comuni Lombarda della Valmalenco.

RM14 - L'Ecomuseo dispone di poche risorse umane dedicate.

L'Ecomuseo non ha risorse umane dedicate, a parte la coordinatrice. Si avvale della collaborazione dei volontari delle pro loco e delle associazioni locali, coinvolti nella realizzazione delle visite guidate e nell'apertura dei musei ma non è sufficiente a garantire il supporto di tutte le attività ecomuseali. Dovrà pertanto dotarsi di personale dedicato.

RM15 - Il programma delle attività non è dettagliato.

Dettagliare il programma specificando gli obiettivi strategici e gli interventi da realizzare, le risorse umane dedicate e una pianificazione temporale degli eventi.

PROVINCIA DI VARESE

Ecomuseo Campo dei Fiori

Dall'analisi del questionario di autovalutazione e dal sopralluogo effettuato presso l'Ecomuseo risulta che i requisiti minimi previsti dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 **non sono stati mantenuti**. L'Ecomuseo dovrà pertanto provvedere, **entro sei mesi** dalla pubblicazione dell'atto di approvazione degli esiti del monitoraggio ad ottemperare ad alcune specifiche prescrizioni.

Inquadramento territoriale e punti di forza

Il territorio dell'Ecomuseo si estende nell'area territoriale rappresentata dalla fascia intorno al lago di Varese e dall'area omogenea del Parco Campo dei Fiori. L'Ecomuseo è stato istituito come associazione e vi aderiscono 8 comuni. Vi è una stretta collaborazione con il Parco Regionale Campo dei Fiori e recentemente anche il FAI ha aderito al progetto ecomuseale.

L'Ecomuseo ha svolto attività di valorizzazione del proprio territorio e ha realizzato iniziative in collaborazione con le Università e le associazioni locali. Ha collaborato alla redazione di numerose pubblicazioni, tra cui il testo "Nutrendo anima e corpo. Itinerari di delizia tra le ville del Sacro Monte di Varese", realizzato dal Dipartimento di Design del Politecnico di Milano. Nell'ambito dell'iniziativa sono stati realizzati diversi eventi collaterali ed è stata condotta una ricerca sul cibo monastico. L'Ecomuseo è inoltre interessato a preservare i prodotti tipici, come il formaggio di Segia, diffuso in molte parti del Varesotto, e alcune tecniche di coltivazione come la castanicoltura.

Criticità generali

Per ragioni di organizzazione interna e personali dei referenti, l'Ecomuseo negli ultimi anni non è stato molto attivo e le attività hanno subito un rallentamento.

SI RILEVANO CRITICITÀ SUI REQUISITI MINIMI RICHIESTI (RM) - SI DOVRA' PERTANTO PROVVEDERE AD OTTEMPERARE ALLE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

RM1/2 - Gli atti istitutivi sono stati ripetutamente modificati e presentano alcune criticità.

Rivedere lo statuto/regolamento, in cui vanno specificate la corretta denominazione dell'Ecomuseo, la sua missione e le finalità (con particolare riferimento all'art. 19 della l.r. n. 25 del 7 ottobre 2016, "Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo").

RM3/12 Le sedi ecomuseali non sono facilmente identificabili.

Rendere più visibile la presenza dell'Ecomuseo all'esterno della sede del Parco; dotarsi di una struttura che funzioni come centro di documentazione e centro di informazioni per la visita all'Ecomuseo, la quale dovrà essere dotata di spazi adeguati per la collocazione di eventuali raccolte e/o spazi espositivi.

RM4 - Il sito web non è attivo (attivate solo un paio di pagine). Il marchio non viene apposto sul materiale promozionale degli eventi.

Dotarsi di un sito web dedicato su cui dovranno essere pubblicati tutti gli eventi e le attività realizzate. Utilizzare sulle pubblicazioni e sulle iniziative culturali la denominazione e il marchio dell'Ecomuseo (la maggior parte dei materiali sono realizzati dal Parco in cui non compare mai il marchio dell'Ecomuseo, ma solo quello del Parco).

RM7/8/9/10 - I rapporti con la popolazione, gli enti locali, gli istituti culturali e di volontariato, le realtà economiche sono scarsi.

Coinvolgere maggiormente tutti i soggetti territoriali attivando forme concrete di partecipazione al progetto ecomuseale.

RM11 - Le attività non sono sufficientemente documentate.

Documentare e descrivere le attività svolte direttamente dall'Ecomuseo nel proprio territorio e con il coinvolgimento della popolazione, specificando il periodo di svolgimento e le risorse impiegate.

RM14 - L'Ecomuseo non è dotato di sufficienti risorse umane dedicate. Non è stato nominato il referente scientifico.

Non sono indicate altre risorse umane oltre al coordinatore e ai consiglieri, pertanto l'Ecomuseo dovrà dotarsi di risorse umane, anche su base volontaria, idonee a garantirne il funzionamento (supporto alle attività, gestione delle strutture, ecc.); individuare e nominare formalmente un referente scientifico e/o operativo in relazione alle varie attività dell'Ecomuseo.

RM15 - Non è stato redatto un programma delle attività.

Fornire un programma in cui siano definiti gli obiettivi strategici e gli interventi da realizzare, specificando le risorse umane dedicate e una pianificazione temporale degli eventi.

Ecomuseo dei Laghi Varesini

L'Ecomuseo non ha partecipato al monitoraggio in quanto, il legale rappresentante ha comunicato con e-mail del 07/11/2016, che la Fondazione Gianfranco Realini ha deciso di chiudere la gestione dell'Ecomuseo la cessazione delle sue attività per volontà di quasi tutti i Comuni aderenti. Con comunicazione via PEC del 26/06/2017, Prot. n. L1.2017.0003665, la Regione ha chiesto alla Fondazione e ai Comuni aderenti di confermare in via ufficiale la volontà di cessare le attività dell'ecomuseo, concedendo un termine di 15 giorni per rispondere. Essendo tale termine trascorso senza ricevere alcuna comunicazione, si ritiene che tale volontà sia stata confermata. Di conseguenza, come previsto dalla DGR n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009, **la Giunta regionale procederà alla revoca del riconoscimento.**